VENEZIA Sabato 21 Giugno 1919

PREZZI D'ABBONAMENTO
Anno L. 24 — Sei mesi L. 12.50. Tre mesi L. 6.50
Per l'estero spese di posta in più.
Gli abbonamenti cominciano al 1° e 16 di ogni mese
PAGAMENTI ANTICIPATI
Un Numero Cent. 10 — Arretrato Cent.
Conto corrente colla Posta

Il Gazzettino
Giornale del Veneto

Anno XXXIII, — Numero 171

PREZZI DELLE INSERZIONI — Economici: Vedansi rubriche relative - Commerciali: per ogni linea o spazio di corpo 6 larghezza 1/6 di pag. L. 2.00 - Cronaca: L. 3.00 - Avvisi finanziari (assemblee, utili, dividendi ecc.) L. 4.50 la linea di corpo 6. Dirigersi esclusivamente alla Ditta concessionaria AMEDEO CORTELLA Venezia San Salvatore 5016, Milano Via Settembrini 46 e presso le succursali del Gazzettino dalla Ditta Pietri di Arcangeli, Recoaro, Concorsi, (L. 2.00 la linea) per più sollecito servizio

Direzione: VENEZIA Merceria 5016 tel. 479 e 891 — Succursali: BELLUNO Via S. Stefano 9 — PADOVA Piazza Pedrocchi Palazzo della Cam. di Comm. — ROVIGO Via Tribunale tel. 382 — TREVISO Via Calmaggiore 12 - tel. 127 — Via 1889 Mun'cipio di UDINE — UDINE Via Aquileia N. 5

LA CRISI

Il Re si consulta

ROMA, 20 (per telegr) — Il Re ha successivamente ricevuto stamane il presidente del Senato, onor. Tittoni, il presidente della Camera, on. Marcora, e gli onorevoli Boselli e Giolitti. (A. S.)

Altri sei colloqui nel pomeriggio

ROMA, 20 (per telegr.) — Nel pomeriggio S. M. il Re ha successivamente ricevuto gli on. Salandra, Nitti, Pantano, Barzilai, Nitti e Orlando.

Una giornata laboriosa di Orlando

ROMA, 20 (per telef.) — Il Giornale d'Italia» dice che l'on Orlando ha avuto una giornata laboriosa-una a Palazzo Braschi, avendo ricevuto successivamente i ministri Sruigher, Meda, Ciuffelli, Bonomi, Facta.

Anche l'on. Barzilai ha avuto stamane un breve colloquio a Palazzo Braschi con l'on. Orlando, il quale nel pomeriggio ha ricevuto altri ministri del Governo.

Le basi dei radicali indipendenti

ROMA, 20 (per telef.) — A Montecitorio si sono riuniti stamane i deputati radicali indipendenti.

I presenti in vista della risoluzione della crisi, hanno deliberato di dare fin d'ora la propria fiducia qualunque governo che nell'ora presente non si proponga di ottenere la riforma elettorale e che non impegni a risolvere prontamente il problema finanziario.

Tale deliberazione reca la firma degli on. De Viti, De Marco, Di Cesarò Giuseppe, Casciolo, Agnelli, De Ruggiero, Angiulli, Naya, Ottorino e Valle.

Un mese d'esercizio provvisorio

ROMA, 20 (per telef.) — Stamane alle 10.30 si è riunita d'urgenza la Giunta generale del Bilancio per l'esame del disegno di legge che proroga di un mese — cioè sino al 31 luglio 1919 l'esercizio provvisorio del bilancio 1919-20.

La Giunta ha approvato il progetto e nominato relatore l'on. Falcioni.

I commenti francesi

PARIGI, 19 (per telegr) — I giornali commentano la crisi ministeriale italiana.

Il «Matin» attribuisce alla lentezza dei negoziati e all'attitudine politica adottata verso l'Italia dalle Potenze alleate e associate che hanno preso possesso della Germania, le cause che provocarono il profondo malessere che ha preso possesso del voto della Camera italiana.

Dopo sette mesi l'Italia non ha ancora avuto alcuna soluzione per tre principali questioni territoriali che stanno a cuore. Sono stati, dice giornale, commessi errori da parte nostra. Nonostante il giornale figura che il paese rimarrà alleato della Francia nell'avvenire come è stato nel glorioso passato.

Il «Petit Journal» scrive: I francesi non dimenticheranno che l'onorevole fu per essi un fedele amico dei buoni e dei cattivi giorni ed con profondo rammarico che lo vediamo costretto ad abbandonare il potere in un momento in cui egli stava per cogliere i frutti della sua politica illuminata e dei suoi sforzi patriottici.

De Martino in Cirenaica e Cerrina nell'Eritrea

ROMA, 20 (per telegr.) — Le vicende politico - militari del 1915, consigliarono di affidare da reggenza del governo della Cirenaica al governatore della Tripolitania, per coordinare definitivamente nella loro organizzazione politico - amministrativa e militare le due colonie. Ora, cessate quelle ragioni e dovendosi dare alla Cirenaica un nuovo indirizzo voluto dalla mutata situazione, il ministero delle Colonie ha provveduto a dare alla Cirenaica un proprio governatore civile e con decreto firmato da S. M. il Re su deliberazione del Consiglio dei ministri è stato nominato l'on. Cesare De Martino, senatore, governatore per la Cirenaica, e con lo stesso decreto il comm. Cerrina Feroni governatore dell'Eritrea.

Il milione degli emigrati per i fratelli redenti

ROMA, 20 (per telegr.) — Gli italiani residenti a Buenos Ayres per celebrare la vittoria delle nostre armi hanno con nobile e patriottica iniziativa raccolto ed inviato alla residenza dei ministri un milione di lire destinandolo a beneficio dei fratelli redenti.

Il Comando supremo ha provveduto alla ripartizione della cospicua somma fra i governatorati ed il consiglio nazionale di Fiume per modo che, in conformità del desiderio espresso dai generosi oblatori, possa essere impiegata per agevolare il soddisfacimento dei bisogni più urgenti delle terre redente.

Un imbroglio di quattro milioni

NAPOLI, 20 — Per mandato di cattura sono stati arrestati il rappresentante di commercio Enrico Cugnie ed il colonnello assimilato presso l'arsenale, Virgilio Alliata.

Il Cugnie durante la guerra si è arricchito facendo il fornitore militare; importava dall'America una specie di pece, che poi rivendeva all'arsenale militare di Napoli, dà per accertato che per il tramite del detto colonnello Alliata, merce fornita dal Cugnie veniva volle duplicata e triplicata di peso. In tale modo il Cugnie faceva guadagni quattro volte superiori a quelli dovutigli.

Pare vi siano altri complici e che per conseguenza vi saranno altri arresti. Il danno prodotto allo Stato salirebbe a circa quattro milioni.

L'88 congedato

ROMA, 20 (per telegr.) — Il Giornale militare ufficiale pubblica una circolare del Ministero della guerra colla quale si stabilisce l'invio in licenza illimitata dei militari di truppa, compresi i sottufficiali, della classe del 1888, nonchè dei militari nati nell'anno 1888 ma arruolati in leve posteriori.

Le operazioni devono essere iniziate: a) il giorno 21 corrente per i militari che si trovano presso i depositi ed i centri di smobilitazione, uffici, comandi e reparti non mobilitati, nonchè i militari appartenenti a reggimenti o reparti inviati dal Comando Supremo a disposizione delle unità territoriali.

b) Non più tardi del primo luglio i militari appartenenti a comandi, corpi ed uffici dipendenti dal Comando Supremo nonchè a comandi, corpi, reparti ed uffici anche non dipendenti dai suddetti comandi ma che non si trovino fuori del Regno o in colonia.

La circolare stabilisce che i militari da licenziarsi dalle armi, che si trovano nelle posizioni di licenza o congedo temporaneo, non dovran no rientrare al corpo. I militari licenziati che appartengono a comuni delle terre liberate o venete, possono essere inviati liberamente ai comuni di origine, eccezione fatta per quelli che dichiarano le residenza nei comuni di Santa Lucia di Piave, Susegana, Cima d'Olmo, Ormelle e Ponte di Piave e nella provincia di Treviso, i quali dovranno esibire un certificato dal sindaco del Comune stesso comprovante che vi abbiano famiglia e casa abitabile

Una nuova proroga

ROMA, 20 (per telegr.) — Con ordinanza del 16 corrente il Comando supremo del R. Esercito ha nuovamente prorogato di tre mesi il termine per la nuova insinuazione di un diritto reale nella procedura di rettifica del libro fondiario dei comuni compresi nel territorio occupato di giurisdizione del governatore di Trento, stabilito coll'articolo 8 della legge 17 marzo 1897.

Chiare parole del ministro boemo

PRAGA, 18 per telegr.) — La coincidenza della partenza della missione militare italiana e della ritirata delle truppe czeco slovacche aveva determinato falsi apprezzamenti di una parte dell'opinione pubblica.

Sono perciò venute molto opportune le dichiarazioni fatte oggi in seno al comitato militare dal ministro per la difesa nazionale signor Klofach.

Acclamato dai membri del comitato, il ministro ha presentato a nome del Governo un esposizione intesa a smentire le numerose notizie false e tendenziose, attinte sopratutto a fonte viennese, circa i rapporti degli italiani con i czeco slovacchi e verso i magiari.

Noi siamo profondamente obbligati — ha detto il ministro — all'Italia d'avere organizzato e equipaggiato il nostro primo esercito.

La benevolenza attuale del generalissimo Diaz, la dichiarazione dell'on. Orlando le cure incessanti del generale Piccione per completare il nostro armamento, sono la prova migliore che gli intendimenti degli italiani non sono cambiati.

E' necessario dunque che il nostro pubblico sia molto paziente e non lasci scuotere la sua fiducia nella lealtà della nazione e del governo italiano.

Su proposta del signor Sokol, membro dell'assemblea nazionale, questa dichiarazione del ministro Klofach è stata presa in considerazione con soddisfazione e plauso senza.

I documenti del Lombardo-Veneto

La Missione speciale incaricata dal Comando Supremo del ricupero degli atti di archivio e documenti storici appartenenti all'Italia e alle regioni redente, conservati negli archivi del cessato Impero austro-ungarico, ha ottenuto la restituzione di una numerosa serie di importanti atti del Senato Lombardo-Veneto, contenenti processi politici dal 1821 in poi ed anche altri atti politici dei Comandi militari di Udine e Verona.

E ciò in seguito ad accordi presi con le Direzioni degli Archivi viennesi, le quali hanno dato riconoscimento ufficiale al principio generalmente ammesso che gli archivi devono rimanere integri presso gli uffici o istituti in cui si sono venuti formando nello svolgimento storico della loro funzione.

Il processo dei cascami
Milioni su milioni di merci

ROMA, 20 — Nell'udienza di ieri fu molto interessante la deposizione del teste Attilio Cillario, commerciante, il quale disse:

«Ufficiale dell'Esercito, fui comandato dal Ministero della guerra alla censura posta estera, di Milano, nel dicembre del 1915. Fu dopo la metà del 1916 che mi dedicai alla corrispondenza commerciale riguardante l'esportazione dei cascami e filati serici. Tutte le fibre seriche in quell'epoca godevano (eccetto la seta artificiale e i relativi cascami) della libera esportazione per la Svizzera se destinate al consumo svizzero.

Seppi che la Svizzera non aveva mai acquistato una grande quantità di cascami di seta e che non aveva industrie adatte allo scopo. Invece, da tempo, le filature in cascami di seta erano enormi e l'incetta febbrile. Questo mi fece sospettare il dubbio che la merce si acquistasse per l'Austria e per la Germania.

Fu così che, nel settembre 1916 cominciai a seguire la corrispondenza commerciale delle ditte che secondo me erano sospette. Notai subito che le corrispondenze erano veramente sensazionali. Si telegrafava da Basilea di acquistare merce a qualunque prezzo e, nei primi giorni di ottobre, fluivano le rimesse di milioni, per svincolare la merce, per poterla inoltrare immediatamente oltre la frontiera.

Mi risultò che la Filatura cascami di Milano spediva quantità enormi di filati di cascami alla «Garnhandel» e dall'esame della corrispondenza sospettai che la «Garnhandel» non fosse una vera e propria cliente autonoma.

Il teste seguita ad esporre al Tribunale tutti i risultati delle sue indagini eseguite a proposito della corrispondenza passata fra il Dell'Oro e la Cascami, e riferisce che, da tutto l'insieme, si convinse che la «Garnhandel» altro non era che una filiale della Cascami creata per fornire i prodotti della stessa agli Imperi centrali. Stese allora un rapporto che comunicò al Comando Supremo e procedette al sequestro dei documenti.

Nel marzo 1917 fu ordinata un'inchiesta alla Cascami e all'incaricato, tenente Spinelli, il teste consegnò copia della relazione inviata al Comando Supremo.

L'altalena della firma

PARIGI, 19 (per telegr.) — Il corrispondente del «Temps» da Weimar telegrafa che il memorandum trasmesso dalla delegazione tedesca al governo comprende due parti. La prima sostiene che la Germania sarà ridotta in una completa schiavitù se firmerà il trattato di pace. Si nota, tra l'altro, la seguente frase: la delegazione tedesca per la pace ritiene che il governo debba respingere le condizioni dell'Intesa come immorali ed inseguibili.

Nella seconda parte, di carattere economico, la delegazione dice che se si accetta questa pace, la situazione della Germania sarà terribile come lo sarebbe se la pace fosse respinta; dichiara inoltre che i delegati e gli esperti rifiuteranno di far parte di un governo che firmasse una pace simile.

Questo particolare, dice il corrispondente, è importante poichè varie note personalità del mondo economico e finanziario si trovano tra gli esperti della delegazione. Occorre, nondimeno, porre in rilievo un fatto importante e cioè che nel partito del centro, dal quale dipende la decisione, la tendenza a favore della accettazione ha assunto una considerevole ampiezza. (A. Stef.)

Uno scoglio insormontabile

BASILEA, 19 (per telegr.) — Il Berliner Tageblatt ha da Weimar: Il conte Brockdorff Rantzau e la Delegazione per la pace sono unanimi e più decisi che mai nella volontà di non firmare la pace. Essi possono in qualche modo essere paragonati ad uno scoglio nel mare. Per adesso la situazione è tale che un numero insignificante di deputati maggioritari e del centro vogliono che la pace sia firmata.

Secondo il Local Anzeiger sembra che il Gabinetto desideri attendere la decisione dell'Assemblea Nazionale la quale, per volere di Scheidemann, non si riunirà prima di sabato.

Una notevole modificazione di opinione si è verificata fra i deputati socialisti, democratici e fra quelli del centro. La Morgen Post scrive: Le voci a favore della firma aumentano di giorno in giorno. La maggiore difficoltà per pronunziare il sì risiede nella questione dell'Est. Non si tratta qui di una questione economica ma di onore nazionale. (A. S.)

Il governo irremovibile

BASILEA, 20 (per telegr.) — Si ha da Weimar:

Il governo è sempre fermo nella sua opinione che il trattato di pace è inseguibile e insopportabile.

Il gruppo parlamentare democratico-tedesco si è pronunciato a gran de maggioranza contro la firma; il gruppo nazionale tedesco ha espresso all'unanimità lo stesso parere.

Il Centro con una maggioranza di quattro quinti accetta la firma del trattato sotto riserva di rigetto sul la quistione delle responsabilità e della consegna dei capi politici e militari, dichiarando che le condizioni economiche sono inaccettabili.

Il consiglio centrale socialista si è dichiarato favorevole alla firma del trattato e il partito popolare tedesco contrario (A. S.)

Scheidemann precipita

BASILEA, 20 (per telegr.) — Si ha da Weimar:

Il gabinetto Scheidemann ha presentato le sue dimissioni, ma rimarrà in carica fino a che il presidente dell'impero Ebert non abbia provveduto alla costituzione di un nuovo ministero (A. S.)

I successori

BASILEA, 20 (per telegr.) — Si ha da Weimar:

Nei circoli politici si ritiene che gli ex ministri Noske e David sarebbero incaricati della formazione del nuovo Gabinetto. Fra i candidati si cita anche il barone Richthoffen, che si dichiarò favorevole all'accettazione delle condizioni di pace.

Alle porte di Pietrogrado

PARIGI, 20 — L'inviato speciale del «Matin» a Helsingfors dice che solo la corazzata «Petropawlosk» rimane fedele ai bolscevichi. Dalla parte di Tsarkojo Selo un vivo cannoneggiamento prova l'estendersi della rivolta dei contadini contro i bolscevichi. Quattro mila prigionieri russi si sono presentati per arrendersi e trascinandosi dietro con la corda al collo un commissario del popolo.

Dopo l'offensiva della seconda quindicina di maggio, i bianchi hanno avanzato di 80 chilometri verso Pietrogrado e da sette sulla sono saliti a 30 mila; mentre i bolscevichi non sono che 40 mila; e 22 mila si sono arresi nell'ultimo mese cedendo 350 mitragliatrici, 50 cannoni, 6 treni blindati e moltissimo altro materiale.

La caduta di Kronstadt ridurrà la resistenza di Pietrogrado a pochi giorni.

I bolscevichi cedono alla vittoriosa avanzata dei volontari e dei cosacchi

LONDRA, 19 (per telegr.) — Una informazione dell'Agenzia Reuter annuncia che i bolscevichi hanno sgombrato Dvinsè. I lituani si troverebbero a 40 miglia dalla città.

Le offensive degli eserciti dei volontari nel sud della Russia continuano a svolgersi con grande successo. I volontari si sono impadroniti di Bordeansk, ad ovest di Mariampel, mentre nella regione di Baklanuet, hanno esteso le loro conquiste spingendosi più ad ovest.

Nel settore del Donetz i volontari hanno ripreso Lugansk.

I bolscevichi si sono ritirati ad una quarantina di miglia a nord della città.

Più ad est — cosacchi del Don sono riusciti a stabilire il contatto con quei loro compatriotti che si erano ribellati nelle regioni del medio Don contro il giogo bolscevico. Essi hanno varcato il Don su un fronte di sessanta miglia, fino a sud est di Bogutchar, avanzando di quaranta a cinquanta miglia al di là del fiume.

Da questo punto la loro linea discende in tutta la lunghezza del fiume sino a un punto a nord ovest di Tzaritzin.

I bolscevichi ammettono di essere stati respinti fino a cinque miglia da Tzaritzin. (A. S.)

L'ordine di sgombero agli ungheresi ed ai romeni

BASILEA, 19 (per telegr.) — Si ha da Budapest:

Clemenceau ha indirizzato al governo ungherese la nota seguente: Le potenze alleate ed associate che nel loro dispaccio del 7 giugno hanno espresso la ferma volontà di evitare ogni inutile effusione di sangue, mantengono fermamente questa decisione e contano che i paesi e i governi interessati contribuiranno alla sua realizzazione.

Gli alleati credono che il motivo che guida coloro che sono responsabili dei futuri possibili avvenimenti sia che la determinazione delle frontiere dei nuovi stati sarà modificata da una eventuale occupazione militare. Tale convinzione è errata. Nessuno Stato riceverà in compenso un qualunque ingrandimento del suo territorio perchè avrà prolungato le crudeltà della guerra e nemmeno l'uso scrupoloso dei metodi di combattimento potrà indurre gli alleati a modificare i provvedimenti adottati.

Nell'interesse della pace e della giustizia gli alleati in conseguenza d'chiarano:

1. Che le frontiere descritte nei loro dispacci dividono permanentemente l'Ungheria dalla Ceko Slovacchia e dalla Romenia.

2. Che gli eserciti di questi Stati sono obbligati a sospendere immediatamente le operazioni e a ritirarsi nel più breve termine dietro le linee fissate.

In conformità a questi pincipi lo esercito ungherese che combattè sul territorio Ceko Slovacco è invitato a ritirarsi immediatamente dietro le frontiere stabilite per la Ungheria. Tutte le altre truppe ungheresi devono rimanere nell'interno di questi limiti.

Se le potenze alleate ed associate entro il termine di 4 giorni a datare dal 14 giugno, non ricevono, in base alle informazioni dei loro rappresentanti sul posto, la comunicazione che tali misure sono state realmente eseguite dovranno prendere tutte le misure atte ad assicurare una pace giusta.

Le truppe Romene si ritireranno nel momento in cui le truppe ungheresi sgombreranno la Ceko Slovacchia.

Le potenze alleate ed associate chiedono espressamente che i Romeni non siano disturbati in questi movimenti di truppa e che non sia fatto alcun tentativo per inseguirli al di là della frontiera Romena.

Gli attacchi ripresi dai boemi

BASILEA, 19 (per telegr.) — Si ha da Budapest: Un comunicato ufficiale dice:

I Ceki hanno ripreso oggi gli attacchi. Violenti combattimenti difensivi, in cui le nostre truppe sono impegnate, continuano nella regione della valle della Dima e nella valle del Sajo ad ovest d. Eperjes.

Le violenze degli jugoslavi

BASILEA, 20 (per telegr.) — Si ha da Spittau sulla Drava:

La commissione interalleata di Klagenfurt ha dichiarato di essere disposta ad esaminare le lagnanze mosse dalla popolazione contro gli atti di violenza commessi dalle truppe jugo - slave ed a sorvegliare affinchè tali incidenti, contrari ai principi del diritto internazionale, non si rinnovino.

Il comandante delle truppe italiane è arrivato a Spittau per conferire col governo della provincia su diverse questioni.

La spartizione delle flotte

LONDRA, 20 — Il «Daily Telegraph» ha da New York:

Secondo le dichiarazioni fatte dal presidente del Servizio Navale degli Stati Uniti, riguardo all'assegnazione dei piroscafi della marina mercantile tedesca, l'Inghilterra richiederà il transatlantico «Imperator» e la Francia avrà da 300 a 400 mila tonnellate. L'Italia poi riceverà la maggior parte della flotta mercantile austriaca. (A. S.)

Le accoglienze del Belgio a Wilson

BRUXELLES, 19 (per telegr.) — Il Presidente Wilson tornato a Bruxelles, si è recato alla Legazione degli Stati Uniti ove ha preso parte ad una colazione alla quale sono intervenuti anche il Re e la Regina.

Wilson ha fatto un brindisi alla salute dei sovrani felicitandoli per la loro intima associazione alla vita del popolo.

Il presidente ha poi ricevuta una delegazione della colonia americana, membri del comitato nazionale, una delegazione del partito socialista ed una delegazione di giornalisti belgi ai quali ha espresso la sua soddisfazione per la visita fatta alle officine nella regione di Charleroi.

L'entusiasmo della Camera

BRUXELLES, 19 (per telegr.) — Il presidente Wilson, il Re, la Regina e la signora Wilson, sono intervenuti ad una solenne seduta del parlamento che si è svolta tra uno straordinario entusiasmo. Il presidente della Camera e il ministro degli esteri hanno pronunciato discorsi dando il benvenuto a Wilson. Questi ha risposto ringraziando per la manifestazione di cui è stato oggetto.

La Cina in fermento

LONDRA, 19, (per telegr.) — La Reuter ha da Pechino, in data 13 corrente. Le dimissioni del primo ministro sono state accettate. Il Ministro delle Finanze ha assunto le funzioni di presidente del Consiglio. Gli altri ministri rimangono al loro posto fino alla costituzione di un nuovo gabinetto.

Un membro del club militare giapponese Giapponesofilo è stato nominato primo ministro quantunque continui la agitazione antigiapponese. La situazione nel paese è tesissima.

Agitazioni e scioperi
I camerieri di Torino

TORINO, 20 — Un migliaio di lavoratori di albergo e della mensa riuniti a comizio udita la relazione della Commissione esecutiva in merito alle trattative intercorse in questi giorni, dalle quali non si potè ottenere l'accordo sulla giornata di otto ore e sulla questione delle mercedi, ha proclamato l'astensione dal lavoro da oggi.

Scioperi di preti

In questi giorni le agitazioni di preti hanno assunto forma di veri scioperi a Prato ed a Loreto ove, non essendo riusciti a ottenere i miglioramenti richiesti, si sono rifiutati di dir messa e di compiere le altre funzioni religiose.

L'arcivescovo di Benevento, in seguito ad un convegno dei vescovi della provincia di Benevento — nel quale si è trattato, oltrechè dell'insegnamento religioso, anche delle ristrettezze economiche del clero e della necessità di sovvenirvi — ha rivolto un indirizzo al Papa per prospettargli questa necessità e per metterlo al corrente dei lavori del convegno.

Il Papa, nella sua risposta, dice: «Ci compiacciamo che accanto all'urgente tema dell'insegnamento religioso, ella e i pastori abbiano stimato improrogabile occuparsi anche del decoroso sovvenimento che la generalità dei ministri del culto sta attendendo per le incalzanti strettezze».

Gli scioperi minerari in Francia

BETHUME, 19 (per telegr.) — Il lavoro è stato ripreso stamane nelle concessioni minerarie del Passo di Calais, eccetto che nelle miniere di Marles i cui operai hanno festeggiato la loro vittoria e riprenderanno il lavoro soltanto domani.

Sono sorte difficoltà nelle miniere di Moeuk, a causa delle modalità per l'applicazione della legge delle otto ore per gli operai diurni, i quali, in numero di 1200, non hanno ripreso il lavoro.

Lo sciopero del Canadà
I caporioni arrestati

LONDRA, 20 — Il Governo canadese ha ordinato l'arresto, sotto la accusa di tradimento, di dieci caporioni dello sciopero di Winnipeg compreso il principale organizzatore, il reverendo William Ivens, pastore metodista inglese. Gli altri arrestati sono 4 anarchici russi, 3 inglesi e 2 scozzesi.

Lo sciopero sembra avviarsi verso la soluzione grazie ad accordo concluso sul memoriale dei metallurgici per ottenere il riconoscimento del principio di sciopero generale limitato alla propria industria. Questo principio era già in vigore d'altronde tra i ferrovieri americani e canadesi, e non costituisce perciò una innovazione.

A Vancouver ed in altri centri industriali del Canadà occidentale la soluzione della crisi sembra ancora remota.

DA BIADENE
Plausi ai soldati

Al comandante della 72.a batteria da 105 pervenne la seguente lettera:

«E' con sentimento di viva soddisfazione che ho constatato l'opera esplicata dalla Batteria comandata dalla S. V. per la lavorazione dei terreni di questo Comune, nei quali, e specialmente in quelli situati fra le strade 17 e 21 nel Montello ed in Lederiva, manifesto ed urgente ne era il bisogno dopo il lungo periodo di abbandono e di devastazione dipendente da eventi di guerra.

Ivi molte estensioni sarebbero ancora od incolte o troppo scarsamente lavorate, se non fosse intervenuto l'ausilio di codesta Batteria, che la grandissima deficienza di animali e la troppo insufficiente mano d'opera non avrebbero consentito quei lavori, che erano tanto necessari e che, pur rappresentando un utile diretto per i coltivatori dei fondi, ridonderanno anche a vantaggio dell'economia nazionale.

Ora, per l'altura resa sacra dall'eroica resistenza del nostro Esercito e per la sottostante piana, non si vedono che campi arati; e sento il dovere e mi è grato riconoscere che moltissimi lo furono esclusivamente per opera di codesta Batteria, i cui dipendenti prima avevano provveduto al trasporto del concime, poi ripicarono le zolle, livellarono il terreno seminato, rendendo più facile la nascita del granoturco, più promettente l'opera compiuta.

Ne porgo un cordiale vivissimo ringraziamento alla S. V. che così sollecitamente ed utilmente ha regolato la pacifica onorevole attività commessa alla sua Batteria; ai signori superiori, che disposero l'applicazione di tale attività; ai subalterni, che con alacrità eseguirono i suoi ordini; e con la mia, porgo a Loro anche l'espressione di sentita riconoscenza di questi agricoltori.

Ed augurandomi che questi possano ancora, fino a tanto che non cessino o non si attutiscano le presenti eccezionali condizioni, contare sulla collaborazione dei nostri Soldati, Le rassegno la mia distinta considerazione ed osservanza.

Il Prosindaco: **Rizzardi**»

Altre simili attestazioni di riconoscenza per i baldi artiglieri della 72.a Batteria cannoni da 105 furono inviate dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Montebelluna e da agricoltori del Montello, di Caonada, di Biadene, e di Pederiva.

DA VOLPAGO
Solenne commemorazione dei morti del Montello

In questa Arcipretale, adorna per l'occasione di vessilli tricolori, ebbe luogo domenica, in forma solenne e commovente, la commemorazione dei prodi Caduti del Montello.

Il tempio era gremito di popolo.

Erano presenti le Autorità Civili e Militari del luogo, la Società Operaia, le Inseguanti con gli alunni recanti cestini di fiori freschi, che furono deposti sulle tombe dei caduti.

Dopo i mattutini, l'Arciprete M. R. Don Luigi Panizzolo, pronunziò un discorso denso di schietto patriottismo che commosse ed entusiasmò l'uditorio al punto di rompere il silenzio austero e sacro della chiesa, con un frenetico e prolungato applauso.

Il corteo si mosse poi verso il Cimitero dove, dopo la benedizione delle sacre tombe, furono deposte tre corone di fiori freschi del Comune, una del Comando Presidio locale e una del cav. Memi Gobbato.

Terminata la commovente cerimonia nel Cimitero, il corteo, sempre ordinato, fece ritorno in Chiesa ad assistere alla messa, dopo la quale fu data dall'Arciprete la benedizione al tumulo.

DA DONADA
Il cadavere pescato sulla spiaggia di Porto Levante

(Piave) 20 — Completiamo il breve cenno dato ieri:

L'altra mattina le guardie di finanza della brigata di Porto Levante di servizio lungo la spiaggia, in località «Cavallari» videro ad una certa distanza un cadavere galleggiante.

Con l'aiuto di altri si diedero all'opera e lo trassero sulla spiaggia.

Si tratta di un uomo dall'apparente età di circa 30 anni, alto metri 1.70. Era completamente nudo; non aveva che le calze di lana e le scarpe da soldato. Essendo in avanzata putrefazione, lo scheletro non aveva che qualche brandello di carne e mancava di tutte e due le mani. Il suo stato fa presumere che l'annegamento sia avvenuto da qualche mese. Non si potè naturalmente identificarlo, e potrebbe darsi benissimo che si tratti di una vittima del disastro dello «Spiridione» avvenuto a Venezia, trasportata fino a qui dalla corrente.

Il comando della Capitaneria di Porto informò per telefono le autorità locali; giunsero sul posto i carabinieri che dopo le constatazioni di legge ordinarono il trasporto del cadavere nella cella mortuaria del cimitero di Cà Capello a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Insegnanti R. Scuole Professionali

I maestri si agitano e hanno ragione: troppo lungo per loro è stato il periodo degli stenti e delle fatiche non riconosciute; si agitano ed è certo che alla loro dignitosa sì, ma energica e compatta protesta sarà risposto da chi di ragione con l'accoglimento completo dei loro troppo giusti desiderata.

E per avere altrettanto che cosa dovrà fare il personale dirigente ed insegnante delle scuole professionali ed industriali, dipendenti dal Ministero di Agricoltura Ind. e Commercio?

I maestri si agitano perchè nel caso loro si tratta di fame, ma per la gran parte degli insegnanti delle Scuole suddette il caso è identico. Basta dire che orgidì vi sono insegnanti di scuole d 1. grado che percepiscono nette lire 260 mensili e direttori della stessa categoria che percepiscono mensilmente poco più di 300 lire, indennità caro - viveri compresa. Tali le cifre e perciò i commenti tornano inutili: non sarà male però far osservare che tutte le persone che coprono questi posti hanno avuto necessità di presentare dei titoli che richiedono un corso abbastanza serio di studi, che tutti o quasi tutti hanno sostenuto i loro concorsi con relativi esami a Roma; moltissimi poi di essi hanno fatto la guerra per due, tre, anche quattro anni e da poco sono ritornati alle loro famiglie, stanche, sfinite di patimenti morali e materiali... Si è chiesto al Ministero, si sono ricevute delle promesse, ma le promesse a larga scadenza sono purtroppo assai poco sostanziose, sicchè i poveri insegnanti non pos sono a meno di pensare al canto 33 dell'Inferno di papà Dante.

Il cadavere del soldato Maglio

R. — Oggi solo dopo lunghe ricerche e faticose operazioni fu tratto dal fiume Livenza dove accidentalmente era caduto annegandosi il 13 corrente il cadavere del soldato Mario Sebastiano di Antonio da Reggio Calabria.

Fu trasportato nella cella mortuaria del cimitero a disposizione delle autorità giudiziarie.

Fu accertato come avevamo informato che il povero Maglio era rimasto impigliato nell'armatura del ponte semidistrutto.

GAZZETTINO DI UDINE

Sull'altopiano di Ternova

La società alpina delle Giulie sezione di Gorizia eseguirà domani 22 giugno la 6.a gita sociale (altipiano di Ternova).

La partenza avrà luogo alle 3.45 non ritrovo al Caffè teatro.

Ritorno a Gorizia ore 20.

Ore di marcia nove compresa la salita del Monte Puldonovez.

Qualora qualcuno di Udine volesse approfittare dovrà pernottare a Gorizia avvisando in tempo la società alpina friulana per fermare le stanze. Il programma particolareggiato si trova alla sede della S. A. T.

Chi non si contenta....

E' proprio il caso di dire, che il troppo stroppia.

Certa di Qual Rosa fu Daniele di anni 45, da Resina del Reale recatasi l'altra sera al restaurant della stazione ordinò e consumò un bel pranzetto. Quindi se ne... andò senza farsi prendere dal cameriere.

Se si fosse accontentata la cosa sarebbe passata per lei anche bene, ma nel domani mattina volle ritentare la fortuna, col... caffè e latte. Ma era tenuta d'occhio, e non fece molti passi che fu arrestata.

La solenne consegna della bandiera alle donne udinesi a Trieste

Ieri l'altro mattina una simpatica cerimonia si svolse a Trieste. Le Donne Udinesi fecero la consegna della bandiera nazionale all'eroica città.

A rappresentare tutte le donatrici si erano recate alcune signore del Comitato e cioè la contessa Bianca di Prampero del Torso, la co. Maria de Puppi Freschi madrina della bandiera, la sig. Teresa Rubini-Cacciatti, la sig. Bianca Montinl-Pagani. Fra le signorine furono sorteggiate: la co. Teresina Caratti, la co. Paola di Colloredo e la co. Gina Arnaldi, la sig. Angela Pecile, la sig. Ina Battistella e come rappresentanti del popolo, del vero popolo del Friuli sano, onesto e forte le sorelle Tulissi che tanta fierezza italiana e tanto amor di patria dimostrarono al nemico invasore.

La storia dolorosa della bandiera pronta fino dal 1915, dettata dal prof. Barone Enrico Morpurgo venne letta dalla sig. Battistella e disse così:

«Il vessillo tricolore destinato dal le Donne di Udine a Trieste italiana fu preparato nei giorni solenni dei primi cimenti; l'iniziativa della nobile co. Elisa de Puppi fu espressione di suprema incrollabile fede; l'opera della sig. Teresa di Lenna è simbolo di ardente infinito amore.

Nel fosco autunno sciagurato quando le orde barbariche scesero a calpestare la dolce terra friulana, la bandiera di Trieste fu sottratta all'ira nemica, un soldato valoroso Emilio Venaruscolo, a rischio della propria vita la portò in salvo a Padova; due gentili fanciulle, Angelina ed Elisa Brunelli la custodirono durante la fervida attesa.

Or che la Redenzione è compiuta ora che il voto supremo è fatto realtà, il mistico vessillo, sostanza viva di amore e di fede, consacrata dal dolore, attinge la meta segnata, e a Trieste, ricongiunta per sempre alla Patria si erge trionfalmente, fausto emblema augurale di più eccelsi destini.

La bandiera era racchiusa in una elegante scatola in pergamena, preziosa artistica, opera di un fiorentino, ed accompagnata dalla seguente dedica, dettata pure da Enrico Morpurgo.

«Contesto nell'ansia fervente della vigilia — con sicura fede — con radiosa speranza — con infinito amore — questo emblema della Patria — che nel mistico velo rosa le stimmate della passione italica — a Trieste — nell'ora sacra della redenzione — le donne udinesi — offrirono».

La rappresentanza fu ricevuta alla stazione di Trieste dal sindaco senatore Valerio e da un comitato appositamente costituito.

Il disastro di Rivolto
Altri tre morti

Come dicemmo i sette feriti dello scoppio di Rivolto, erano stati accompagnati al nostro ospedale di Cuppa. Purtroppo nonostante le affettuose cure loro prodigate tre di essi nella decorsa notte morirono. Essi sono i prigionieri Meyerdorper Sandor, Lesier Joseph, Szuor Andrea.

I dazieri

Si riunì a Milano il comitato direttivo centrale della Federazione nazionale dei dazieri italiani.

Udine era rappresentata da E. Biasutti; Padova da Cappellotto e Togneno.

Furono ampiamente discussi i problemi di classe, anche per garantire la stabilità dell'impiego ai funzionari daziari quale sia per essere la futura riforma tributaria.

Assai applaudito e festeggiato fu il Biasutti.

Una festa militare

Domani nel parco del Magazzino dell'8.a Armata avranno luogo delle importanti gare consistenti in corse, salti, esercizi ginnastici, caroselli, corse nei sacchi e con le botti.

Sempre i mobili

Sono stati denunciati perchè detenevano mobili altrui Bultazzoni Giovanni Battista, Andrenti Santo, Pietro Marini di Udine, Umberto e Domenico Maestrutti, Paravan Angelo di Caminetto di Buttrio, Temporale Caterina di Villanova.

Un incidente ferroviario

Alla stazione di Gemona, avveniva un incidente ferroviario, dal quale rimase vittima certo Francesco Vizzi macchinista, che riportò ferite varie, ma non gravi.

Nuovo cavaliere

E' stato di questi giorni nominato cavaliere della corona d'Italia, il maestro di musica, Mario Maseagni

Le operette al Sociale

Dal 24 giugno al 30 luglio, agirà nel nostro Sociale la Compagnia di operette Adriano Battaglini, che si presenterà con scelto repertorio, e con le novità della stagione.

Il grande torneo militare di calcio
Le finali

Giovedì 19 corrente sul Campo dell'Associazione Sportiva Udinese, si svolsero due gare finali importantissime fra la squadra dell'8. alpini contro il 16. Raggruppamento Artiglieria ed il Quartier generale; 52.a Divisione Alpina contro l'8.o Raggruppamento Artiglieria Pesante Campale.

L'arbitro ing. Righetti alle 15.30 fischia l'inizio del primo incontro e la prima ripresa si svolse con un gioco slegato da ambo le parti, ciò nonostante gli Alpini segnano un punto.

Nella seconda ripresa il gioco del l'8.o Alpini si svolge più compatto riuscendo a marcare altri 2 punti; gli artiglieri rianimatisi portano un attacco al valente portiere Paglianti e riescono a segnare l unico punto della giornata.

L'incontro termina con la vittoria della squadra del Deposito 8.o Alpini con tre punti ad uno.

La seconda partita è interessante sebbene il pubblico trascenda un po' troppo e parteggi per la squadra del la 52.a Divisione; assistiamo anche ad una partita di box fra due spettatori, che non ha nessuna conseguenza.

La partita si svolge accanitissima e pesante e la prima ripresa trova gli artiglieri dell'8.o Raggruppamento con un punto segnato.

Alla seconda ripresa gli artiglieri per merito della loro prima linea, che gioca d'assieme segna verso il 15.o minuto un'altro punto.

Il bravo Crotti rianima la squadra e la porta all'attacco, un giocatore dell'8.o artiglieri commette un fallo e l'arbitro Miani concede il «penalty» che viene a marcare un punto per la Divisione Alpina.

Il gioco continua violento; il pubblico non fa che gridare, danneggiando le singole squadre, l'arbitro Miani calmo e deciso riesce a frenare il gioco, e la 52.a Divisione Alpina al 37.o minuto riesce ad ottenere il punto del pareggio su un tiro meraviglioso dell'infaticabile Crotti; gli artiglieri incitati dal loro virtuoso capitano Fronte si porta insistentemente sotto la porta avversaria riuscendo a segnare il punto della vittoria per merito del bravo e veloce Lunghi.

Miani ha arbitrato con decisione e non si è lasciato impressionare dal pubblico nè dai giocatori.

Un punto che gli Alpini sostenevano di aver segnato non venne concesso. Raccomandiamo alla Direzione della Società Sportiva Udinese le reti alle porte che eviterebbero molti ssimi inconvenienti.

Quando si aspetta di far ciò??... al termine del Torneo??

Pel risarcimento dei danni

Siamo informati che la nostra Intendenza di Finanza è già in grado di raccogliere ed istruire tutte le domande di risarcimento di danni che le venissero presentate.

Ci è grato dare tale notizia anche perchè a forza di dire e di ripetere che il Governo non farà, si era formata la convinzione, che quest' non avrebbe pagato mentre si perde il tempo in proteste e si costituiscono comitati di agitazione e verifica lo strano fenomeno che a tutto oggi, all'ufficio competente, cioè all'Intendenza di Finanza, non sono pervenute che un miglia o di domande.

Al mare ed al monte

La Società Protettrice dell'Infanzia si adopera per poter mandare anche quest'anno un numero sia pur limitato di bambini al mare ed al monte.

Sebbene non ancora sicura, per le cose alle condizioni dell'ambiente, di riuscire nell'intento, la Società crede opportuno di aprire il concorso per le cure marine e alpine a favore di fanciulli bisognos dai 6 ai 12 anni appartenenti al Comune di Udine, e farà qualche posto per i provinciali.

Le domande dei genitori, o di chi ne fa le veci, dovranno essere presentate in iscritto alla Sede della Società (Ambulatorio Via Manzoni) dalle ore 5 alle 6 pom. corredate dai soliti documenti:

Il concorso si chiuderà il giorno 5 luglio.

«IL TRIBUNALE»
LE DISGRAZIE DI FORNASIER

Luigi Fornasier fu Giuseppe di anni 57 da Colloredo di Montalbano, durante l'invasione, allungò un po' troppo le mani nascondendo in casa sua una ingente quantità di effetti militari austriaci, abbandonati dal nemico e considerati bottino di guerra. Una visita dei carabinieri portò alla scoperta degli effetti.

Il Fornasier comparì dinanzi alla giustizia che lo condannò a 10 mesi di reclusione, col condono di 4 mesi.

NON NE SAPEVA NIENTE...

Numerosi mobili di famiglie che erano riparate nelle città italiane al tempo della invasione, vennero trovate nell'abitazione di certa Luigia Pascoli d'anni 24 di Artegna — armadi, cassoni e specchi se ne trovavano ogni dove: di lusso e modesti.

Pres. Cosa vuol dire tutta questa esuberanza di mobili in casa vostra?

Imp. Io, signor presidente, non ne so niente; in casa mia si trovavano dei prigionieri italiani i quali sono stati loro a portare nell'abitazione dei mobili che non mi appartenevano.

Ma siccome il Tribunale sa che i prigionieri italiani erano troppo soggetti ad una rigorosa sorveglianza e non avevano certo tempo di girare per le case, condanna la Pascoli a due anni e mesi sei di reclusione e al pagamento delle spese processuali.

NON CONOSCEVA I BANDI...

Nell'abitazione di Tosoni Gio. Batta fu Nicolò da Osoppo venne trovato nascosto sotto il fieno numeroso bottino di guerra, che non era stato denunciato come ordinava il bando Diaz 14 novembre 1918.

Pres. Come va che non avete denunciato il bottino che tenevate nascosto in casa?

Imp. Sono stato ammalato all'epoca della liberazione per circa tre mesi e quindi non conosceve i bandi.

Il Tribunale però non accetta scuse e infligge al Tosoni due anni e 11 mesi di reclusione applicando quattro mesi di condono.

DA PASIAN SCHIAVONESCO
SOCIETA' OPERAIA DI MUTUO SOCCORSO ED ISTRUZIONE

Oggi, per la prima volta, si è riunito il consiglio d'amministrazione del nostro benefico sodalizio. Il capitale sociale è di lire 6041.39, ma dell'ufficio nulla rimase e si dovrà procedere alla formazione dell'albo dei soci. Venne stabilito di elevare a lire due il contributo mensile ed a lire due il sussidio giornaliero per malattia.

DA BRUGNERA
Uno sciopero

Scoppiò in Brugnera uno sciopero di braccianti che lavoravano pel Genio. Causa principale è che molti altri braccianti sono disoccupati ed esigono perciò di essere pure assunti.

Il comitato di agitazione e l'avv. Ellero si interessarono subito e presenteranno un memoriale alle autorità competenti.

Speriamo presto in un componimento.

DA LATISANA
RIUNIONE MANDAMENTALE

Domenica scorsa nella sala delle adunanze comunali ebbe luogo un convegno fra le rappresentanze di tutti i Comuni e di varie associazioni del Mandamento per la costituzione di un comitato pro risarcimento danni di guerra.

Aperta la seduta, l'ing. Bertoni Guido del comitato provvisorio di Latisana spiega agli intervenuti la necessità di guadagnare il tempo perduto, di mantenersi concordi dimenticando in questo momento di danno comune ogni divergenza politico sociale. Insiste sulla necessità di premere sul governo e di agitare i problemi più urgenti da cui dipende la ricostituzione della ricchezza nelle terre invase. Invita quindi l'assemblea a nominare la presidenza del convegno.

Ad unanimità viene eletto l'ing. Bertoni Guido che ringrazia e accetta.

Alla discussione dell'ordine del giorno prende la parola l'avvocato cav. Tavani per invocare la concordia di tutti i danneggiati ed esporre i mezzi di cui dovrà giovarsi il comitato per ottenere risultati tangibili e sicuri. Propone quindi che a far parte del comitato mandamentale siano chiamate delle persone per ogni comune da scegliersi fra i presenti.

La proposta Tavani viene accettata e si procede subito alla elezione convenendo però che le nomine oggi avvenute saranno convalidate entro domenica prossima.

In fine della seduta venne votato il seguente ordine del giorno:

«I rappresentanti dei comuni e di varie associazioni del mandamento nel nominare oggi i membri del Comitato Mandamentale, pro risarcimento danni di guerra deliberano di convalidare o meno tali nomine entro domenica 22 corr. riferendo per iscritto al Presidente provvisorio sig. Bertoni Guido.»

DA SPILIMBERGO
RIUNIONE DI MAESTRI

16. (c. b.) — Come da delibera presa nella riunione di sabato u. s. si adunarono qui stamane i maestri del distretto per trattare in merito alla attuale loro agitazione.

Il numero dei convenuti fu rilevantissimo e quasi tutti i pochi non presenti mandarono la loro adesione in iscritto.

A quanto venne riferito dai presenti, l'astensione dalle lezioni fu ed è in tutto il distretto generale.

Alla odierna riunione intervenne il R. Vice Ispettore Peranto per notificare ai maestri il contenuto della circolare inviata dal R. Provveditore a tutti i Sindaci ed alle autorità scolastiche per indurre i maestri a ritornare alle loro scuole; fece voti perchè ben presto debba cessare questo stato di cose, poi abbandonò la sala della riunione per lasciare soli i maestri a trattare dei loro affari.

Questi, dopo laboriosa discussione votarono all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Gli insegnanti del distretto di Spilimbergo, oggi, 16 giugno, riuniti per riaffermare la solidale loro adesione al programma d'azione dell'U. M. N., unanimi deliberano di continuare nell'astensione dalle lezioni fino a quando il governo non avrà interamente accettate tutte le richieste della classe, ed invita i consigli del distretto ad attenersi unicamente ai comunicati che verranno ufficialmente trasmessi dall'organizzazione massima o dal Comitato direttivo della Ass. Magistrale Friulana.

DA CASARSA DELLA DELIZIA
DUE GARE

Domenica 22 corr. in ricorrenza della Festa del Patrono il Comitato dei festeggiamenti di S. Giovanni indice fra l'altro una corsa di velocità ciclistica (km. 7) ed una podistica (m. 400).

Entrambi sono liberi a tutti i dilettanti della provincia di Udine ed ai militari dei presidi di S. Vito e Casarsa.

Saranno dotate di ricchi premi. Alla sera la festa sarà allietata da pubblico ballo che si terrà nella piazza maggiore del paese con distinta orchestra.

DA VISINALE DI PORDENONE
BENEDIZIONE AI BENEFICI SOLDATI

Per questi nostri poveri paesi flagellati dalla triste occupazione nemica che si lasciò miseri di tutto e più specialmente del bestiame bovino, uno dei problemi più gravi era quello dell'aratura e gli agricoltori ne erano preoccupatissimi.

I giorni passarono, il maltempo ostacolava anche quel poco che si sarebbe potuto fare coi scarsissimi mezzi a disposizione ed i terreni con preoccupazione di tutti restavano da arare.

Finalmente anche in questa nostra frazione giunse un reparto d'artiglieria di montagna, la 35.ma, al comando del tenente Torini Bruno e subito si mise indefessamente all'opera. Ottimo e solerte il comandante, buoni ed operosi i soldati, il lavoro procedette egregiamente con piena soddisfazione di tutti, ed ora le pesole stantine di granone, baciate dal sole, lasciano sperare un buon raccolto.

La benefica batteria è ora partita ed all'egregio tenente Torini ed ai suoi soldati vada il nostro cordiale saluto, la nostra gratitudine.

Benedetti coloro che ci tolsero da un incubo tremendo.

DA CAMPONE UDINESE
Il R. Don Tomaso Geromella
nominato cavaliere della Corona d'Italia

Con decreto in data 31 maggio scorso, su proposta di S. E. il Ministro della Guerra, il nostro Curato Don Tomaso Geromella è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

L'onorificenza che onora questa tal la simpatica figura di sacerdote, è degno premio del suo nobile contegno patriottico durante tutto il periodo dell'invasione nemica — come della sua molteplice indefessa attività a vantaggio della rigenerazione, elevazione materiale e morale di queste popolazioni.

E' nota l'ospitalità di circa un mese di lui concessa al generale Francesco Rocca e al tenente colonnello Murari, capo di Stato Maggiore rimasti prigionieri fra questi monti dopo il disastro di Caporetto.

Dopo averli vestiti di abiti borghesi, egli se li portava anche in giro in mezzo a tutta la gendarmeria austro-germanica.

Per tutto il tempo della dominazione dei barbari, la sua casa fu continuo ricovero di nostri ufficiali e soldati prigionieri, i quali godevano recarsi da lui più che per l'aiuto materiale, per l'ajuto morale, per ricevere la parola del conforto, per rinsaldare la propria fede nella liberazione e nella vittoria.

Denunciato presso i Comandi nemici quale sicettatore di ufficiali e soldati italiani, e sobillatore, se la cavò sempre senza molti fastidi, grazie alle misure di prudenza di cui usava circondarsi ed alla sua schietta franchezza. Era però tenuto d'occhio molto bene e passava (presso quei signori) nientemeno che per un cospiratore.

Se la sua troppa modestia non gli impedisse di parlare, da lui si potrebbe conoscere qualche bella pagina di storia.

La notizia della nomina, sia in paese che nei dintorni, dove Don Geromella conta molti amici ed ammiratori, ha destato la migliore impressione, ed ha incontrato il plauso di tutti.

Per comprendere di quanta stima ed affetto il R. Geromella sia circondato, bisognerebbe risalire al periodo della grave malattia che lo travagliò durante l'autunno decorso e che tenne in vera ansia tutta la popolazione.

Al neo cavaliere, le nostre vivissime congratulazioni, con l'augurio che resti ancora a lungo in mezzo a noi.

DA BUIA
DISOCCUPAZIONE

Pur essendosi in queste ultime settimane trovato lavoro (o nel Celina od in Cadore) ad oltre mille operai, ancora la disoccupazione è grande.

Perchè non si dà mano ai lavori da tanti anni invocati, come per esempio l'acquedotto del Rio Gelato

CON LE ARMI

E' deplorevole la domesticheza con le armi presa dai nostri ragazzi. Giorni fa un gruppo di giovanetti contese addirittura con delle fucilate il diritto a dei loro coetanei di Artegna di fare un bagno in un fossato vicino a Buia.

Fortunatamente non vi furono feriti, ma l'incidente ha un carattere grave e richiede provvedimenti.

DA NIMIS
CAVALLI DEL GOVERNO VENDUTI

Sono stati denunziati i seguenti fittaiuoli, per vendita di quadrupedi della autorità militare ad essi affidati, tutti del Comune di Nimis: Mattiuzzo Cesare di Cergneu, Barberi Giuseppe di Valle Montana Mattiuzzo Rosa, Vizzutti Domenico, Beltrame Domenico di Cergneu; Manzacco Giuseppe di Borgo Arlis, Banzul Antonio di Cergneu, Del Pero Domenico di Borgo, Sturma Antonio di Luigi, Orlando Francesco, Suidano Giovanni, Sturma Antonio fu Pietro di Cergneu.

DA TRICESIMO
I QUADRUPEDI DELLO STATO

Sono stati denunziati per avere venduto quadrupedi avuti in consegna dallo Stato, Comis Domenico abitante in Tricesimo, Borgo Iri 21 e Maioni Gio. Batta di Montegnacco (Tricesimo) via Chiesa 51, che col Comis ha commerciato un altro quadrupede dall'autorità militare.

DA VENZONE
LA NOMINA DEL SINDACO E DELLA GIUNTA

Ieri, per la prima volta dopo l'armistizio si è convocato il Consiglio Comunale.

Aperta la seduta il cav. Carlo Rossini, Commissario Prefettizio, porge un caldo saluto ai consiglieri tutti ma in modo speciale al sig. Bellina Antonio che nella veste di Commissario Delegato, valorosamente e disinteressatamente le coadiuvò, tanto da meritarsi la gratitudine dei venzonesi, perchè in momenti difficili seppe ricostituire la vita civile nella sua diletta Venzone affrontando i gravi problemi del vettovagliamento e della disoccupazione in guisa di radicalmente risolverli, e creando altresì istituzioni che non preesistevano, quali la cucina economica, l'asilo infantile, l'ufficio di assistenza, la cooperativa di consumo, il forno cooperativo e si procedette quindi alla nomina del sindaco e riuscì eletto ad unanimità il signor Bellina Antonio che subito ringraziò il cav Rossini per il bene fatto al Comune.

Dichiarò di offrire tutto il suo modesto ingegno e le sue energie al pubblico bene. Nei signori Fornera Paolo, Beltrame Adamo, Di Bernardo Gio. Batta e Bellina Pietro Antonio, il neo eletto salutò i nuovi assessori assicurando che una Giunta così bene composta non può non essere garanzia sicura di buona e sana amministrazione.

DA S. DANIELE DEL FRIULI
A PROPOSITO DI UNA DENUNCIA

Riceviamo: Leggo nel suo giornale del 18 corr. un articolo che porta come intestazione a grandi caratteri il titolo: « Petrosini denunciato. ».

Vi leggo pure che sono accusato di non aver denunciato parecchi quintali di foraggio, ritrovati in casa mia al ritorno in patria. Ai profughi toccano anche di queste!

Le parti si scambiano: noi profughi, da svaligiati, passiamo ora per svaligiatori. Siccome non intendo passare per tale, agli occhi di chi non mi conosce, ella vorrà permettermi di usare del suo giornale, per mettere le cose a posto.

Per non subire il giogo austriaco, partii dal Friuli il 29 ottobre 1917, lasciando oltre che tutti i miei beni mobili, circa quintali 180.00 di foraggio e quintali 70 sia paglia e canne, roba sita nel mio feudo.

Al mio ritorno in Friuli non ritrovai di mio che undici quintali di foraggio e circa 35 di paglia nel locale di prima. Ora mi faccio una domanda:

Dovevo io denunciare di aver ritrovato parte minuscola di ciò che è sacrosanto mio?

Il fatto della denuncia spiega che in questi momenti anche agli occhi delle autorità nei profughi non siamo padroni neppure di quei miseri avanzi di cose nostre lasciateci, per bontà, dai buoni villici rimasti. Come ognuno comprenderà, si tratta di un'accusa lanciata per malanimo e senza fondamento.

A mia volta querelerò, accordando ogni facoltà di prova, i miei accusatori!

Riccardo Petrosini

Telegrammi e Fonogrammi
pubblicati dalle ultime edizioni di ieri

ALLA CAMERA

Completiamo il resoconto particolareggiato della seduta di giovedì alla Camera dei deputati.

La proposta di Orlando

Terminato il discorso di Orlando, avviene una breve sospensione. Poscia il Presidente del Consiglio riprende la parola.

Prega la Camera di volersi costituire in comitato segreto per discutere quella parte delle comunicazioni del Governo che riguarda la politica estera (rumori, commenti animati in vario senso).

La discussione
Due voci contrarie

COLONNA DI CESARO'. Si oppone alla proposta del Presidente del Consiglio, come altra volta si oppose a proposta eguale. La gravità dell'argomento è tale che l'esame di esso deve avvenire alla luce del sole per modo che il paese ne sia pienamente edotto.

MODIGLIANI (socialista) si oppone pure. Del resto l'accoglienza fatta dalla Camera alla proposta è di per sè abbastanza eloquente. Il paese reclama il diritto di conoscere tutta la verità e di partecipare alla decisione dei propri destini.

Il paese ha sopratutto il diritto di conoscere quali siano le direttive del Governo e alla pari le questioni diplomatiche sono intimamente connesse con quelle economiche.

Si tratta di problemi che possono coinvolgere le più alte responsabilità che toccano tutto il congegno della vita politica italiana. Chiede egli pure la votazione nominale.

L'opposizione di Nitti

NITTI. In presenza della domanda di votazione nominale non vorrebbe che una questione di procedura sovrchiasse la questione di sostanza; molti problemi sono innanzi alla Camera così di politica estera come di politica interna.

Prega il Presidente del Consiglio di non opporsi a che la discussione di tutti questi complessi problemi si faccia pubblicamente.

Il Presidente del Consiglio potrà poi, se lo crederà opportuno, fare in seduta segreta ulteriori comunicazioni.

Orlando insiste

ORLANDO. Nota che da quando è convocata la Conferenza di Parigi in nessun Parlamento sono avvenute pubbliche discussioni di politica estera. Rileva la necessità che la Camera non solo gli renda giustizia ma gli mantenga l'autorità che è necessaria per proseguire nelle trattative.

Osserva infine che quando il Presidente del Consiglio dichiara che su certi argomenti non può discutere se non in comitato segreto è evidente che non potrà trattarli in seduta pubblica (commenti animati).

PRESIDENTE. Annuncia che sulla proposta che la Camera discuta in seduta segreta quella parte delle comunicazioni del Governo che si riferisce alla politica estera è stata chiesta la votazione nominale.

La proposta del Governo
respinta a gran maggioranza

Segue quindi la votazione nominale.

Il Presidente proclama il risultato della votazione.

Presenti e votanti 340. Hanno risposto SI 78, hanni risposto NO 262.

La Camera non approva la proposta del Presidente del Consiglio.

ORLANDO V. E. Prega la Camera di sospendere la seduta sino alle 18, sia perchè il Governo deve recarsi al Senato, sia perchè deve considerare il voto della Camera.

La Camera approva.

La seduta è sospesa alle 16.

Le dimissioni annunciate

La seduta è ripresa alle ore 18.

ORLANDO Presidente del Consiglio. Annuncia che in seguito al voto di oggi il ministero ha deliberato di rassegnare le sue dimissioni a S. M. il Re, il quale si è riservato di deliberare.

Il Ministero rimane in carica per il disbrigo degli affari ordinari e per il mantenimento dell'ordine pubblico.

Per la riforma elettorale

TURATI. Rileva essere una tradizione del nostro Parlamento che la Camera non sieda quando il Governo è dimissionario. La vita dello Stato non si esamina nella ordinaria amministrazione.

Al mese di ottobre scadono i poteri già prorogati di un anno di questa Camera; da ogni parte si reclama che al sistema screditato del collegio uninominale si sostituisca quello dello scrutinio di lista a larga base, con la rappresentanza proporzionale dei partiti. Se il Presidente del Consiglio, presentando la sua proposta di discussione segreta e respingendo la tavola di salvezza così generosamente offertagli dall'on. Nitti (si ride), ha voluto compiere un suicidio, non perciò la Camera può a sua volta suicidarsi.

Propone perciò che dopo l'esercizio provvisorio la Camera inizi subito la discussione della riforma del procedimento elettorale (applausi da varie parti).

La questione riguarda essenzialmente la Camera e può perciò esser discussa anche con un Ministero dimissionario (vive approvazioni).

MONTE GUARNIERI non ha nessuna difficoltà di aderire alla proposta dell'on. Turati di discutere la riforma elettorale, ma rileva che una discussione così importante non può avvenire senza un Governo responsabile. Propone pertanto che questa discussione avvenga non appena il ministero sarà ricostituito (rumori all'Estrema).

CAMERONI aderisce alla proposta dell'on. Turati convinto che la questione possa essere discussa senza che sia necessario attendere la ricostituzione del ministero (approvazioni, commenti, ilarità).

CHIESA Eugenio. Afferma essere dovere di questa Camera far sì che la nuova assemblea rifletta più da vicino le correnti vitali del paese. Occorre che si dia una nuova vita al Governo. E' necessaria una assemblea costituente (commenti).

Questa è la nostra ferma convinzione. Lo scrutinio di lista e la rappresentanza proporzionale non risolvono il problema (commenti).

CELESIA. Noi avevamo proposto di discutere la riforma elettorale e siamo perciò perfettamente logici associandoci alla proposta dell'on. Turati.

Questo primo nostro atto dimostrerà al popolo che vogliamo veramente rinnovare la politica del Paese.

CICCOTTI. Indipendentemente dal valore della riforma elettorale, credo che le si toglierebbe valore discutendola così tumultuosamente.

Siamo in un periodo di crisi durante la quale gli uomini più eminenti della Camera saranno interpellati dal Sovrano; non potranno perciò partecipare alle discussioni dell'Assemblea (voci a destra: Non importa!)

Per di più siamo in uno stato di troppa eccitazione per poterci addentrare nella discussione di un argomento di tanta importanza (interruzioni all'Estrema).

ALESSIO afferma che la proposta Turati viene a creare una situazione confusa. Avanza una pregiudiziale sulla proposta Turati.

MODIGLIANI. Non comprende la pregiudiziale sollevata dall'on. Alessio poichè la proposta dell'on. Turati non è anticostituzionale. Si augura quindi che l'onor. Alessio non insista nella sua proposta. Nega che alla discussione della riforma elettorale sia necessaria la presenza di un gabinetto che rappresenti la maggioranza della Camera e la Camera può funzionare anche durante la soluzione della crisi. Confida che l'on. Orlando non vorrà opporsi alla proposta dell'on. Turati (vive approvazioni).

MICHELI. Osserva che l'on. Orlando ha in precedenti occasioni dichiarato che il suo ministero si sarebbe astenuto dall'intervenire nella discussione sulla riforma elettorale qualora la Camera l'avesse deliberata; quand'anche si fosse discussa la riforma elettorale dopo le comunicazioni del governo la situazione sarebbe stata identica a quella in cui si trova ora la Camera dopo il voto contrario dato al presente gabinetto. Afferma che la riforma elettorale è conforme alla volontà del paese, al desiderio degli elettori ed alle necessità del momento.

CHIMIENTI afferma la necessità di non derogare alla consuetudine per cui la Camera, di fronte ad un ministero dimissionario, non continua in lavori di carattere politico.

CODACCI PISANELLI. Dichiara che la proposta dell'on. Turati non può essere discussa dopo le dimissioni del ministero perchè è contraria se non alla lettera allo spirito dello statuto, che si fonda sul rispetto e la divisione dei poteri. Tale proposta urta contro le tradizioni costituzionali che hanno sempre retto il nostro paese.

Agitazione e incidenti
Un altro appello nominale

PRESIDENTE. Nota che secondo le buone norme costituzionali una sì grave discussione di carattere politico e costituzionale non può farsi mentre non vi è un ministero responsabile (commenti).

Poichè dell'on. Alessio è stata posta la questione pregiudiziale alla quale anche altri oratori si sono associati, questa proposta deve avere la precedenza (Interruzioni e rumori in vario senso, agitazioni. La seduta è sospesa per cinque minuti).

Riaprendo la seduta il Presidente annuncia la votazione nominale sulla proposta pregiudiziale (segni di impazienza, agitazione).

Il risultato della votazione nominale sulla pregiudiziale è il seguente: sì 97, no 205.

La Camera non approva la pregiudiziale.

Sacchi propone la sospensiva

PRESIDENTE annuncia che l'on. Sacchi con altri deputati ha presentato una proposta sospensiva (commenti, rumori).

Tale proposta dopo altri discorsi in vario senso è approvata con voti 229 contro 81.

Poscias i stabilisce di tener seduta sabato 21.

—o—

L'onor. Orlando, se pur quale Ministro dell'Interno nel Ministero Boselli ebbe grave colpa nella troppa indulgenza pei disfattisti, dopo che assunse la Presidenza del Consiglio ebbe l'altissimo merito di contribuire potentemente alla resistenza nostra sul Piave e alla grande nostra rivincita.

Ora è caduto, nè sapremmo ancora giudicare se la sua caduta debbasi più a lui stesso che a' suoi collaboratori o alla forza di eventi a nessuno imputabili. Certo si è che la quasi unanimità dei deputati contrari, compresi i più rappresentativi, dimostra che il Ministero Orlando per una ragione o per l'altra era condannato.

Ora vedremo all'opera i suoi successori; vedremo se sapranno costituire un governo che si rispetti e che si faccia rispettare per utili provvidenze, per forza e fermezza, per opere giuste e savie.

Sopra tutto è necessario che cessino le agitazioni, che le lotte fra capitale e lavoro siano composte colla ragione e non colla forza, senza di che le condizioni economiche generali si renderanno sempre peggiori per tutti.

Rag. A. CANDIAGO
UDINE (Via Gemona 50) - TARCENTO (Piazza Vittorio)
Pratiche per domande, documentazioni e liquidazioni danni guerra.

LUIGI MANTELLI UDINE - Via Cavour, 5
Magazzino all'Ingrosso
Carta da lettera finissima
Prezzi d'occasione: 100 satinoci 2 per 2 L. 4.50 - 4 per 4 L. 12 - 5 per 5 L. 16 - 15 per 15 L. N.
Grandioso assortimento cartoline illustrate serie: Corbella — Nanni — Manzare — Cancelleri — Corsici.
— PREZZI RIBASSATI —

Grande deposito di formaggio
a prezzi di convenienza
Armando Delendi
— Albergo alla Terrazza — UDINE —

Ing. Provvisionato Buccini e C.
- Udine -
Officina Elettro - Meccanica per Riparazioni ricostruzioni — macchine elettriche
Impianti di bassa ed alta tensione
Preventivi e sopraluoghi gratis a richiesta
Officina Via della Cernaia 2 || Negozio Vendita Via 12 Cavour

Aleardo Ronzoni
Via delle Erbe — UDINE
Orologi Oreficerie - Gioie - Argenterie
SVEGLIE - OROLOGI DA PARETE E DA TAVOLO
Riparazioni orologi e oreficerie
INCISIONI SU QUALUNQUE METALLO

CASA DI CURA per malattie d'Orecchio, Naso, Gola del Dott. G. PARENTI specialista
UDINE — Via Aquileia 86 — UDINE

Ditta Pietro Bisutti
UDINE - Via Poscolle 10
Deposito lastre di vetro
Terraglie - Articoli illuminazione
Vetrerie - Piastrelle smaltate
Posaterie - Articoli Casalinghi
Specchi - Mastice per vetri
Tuteria di gres
Articoli d'igiene

Ing. G. Pachini
Udine - Riva Bartolini N. 2
Cinghie ed accessori per trebbie - Pompe e tubi per travaso - Bascules, bilance e misure.

1500 Prosciutti Nostrani
DA TAGLIO
pronti nei magazzini
Fratelli LESKOVIC e C.o
UDINE - Viale Stazione, 3

P. I. KLEFISCH
UDINE: Via Brenari 13 (Borgo Poscolle) - PORDENONE: Piazza del Moro - TOLMEZZO: Piazza Garibaldi
DEPOSITO DI
Uova fresche — Formaggio — Strutto — Olio — Fagiuoli — Tonno all'olio — Sardine — Concentrato di Pomodoro — Caffè, Saponi ecc.
Carne bovina Americana in salamoia ottima per minestra, in tegame, arrosto ecc. a L. 5 al Kg. oppure a L. 430 per barile da 200 libbre Inglesi nette.
Ricco assortimento di vin bianchi e neri, piemontesi, toscani, meridionali ecc., di liquori e sciroppi di prima qualità.
— PREZZI DI ASSOLUTA CONVENIENZA —

...lo rito sul Montello

...na marmorea per Francesco Baracca

(dal nostro inviato speciale)

CASTELVIERO 19 (P.) — Quei ...quanta cittadini della generosa ...magna, confratelli di Francesco ...racca, che hanno raggiunto sta... ...ne le rovine di Nervesa per assi... ...re alla sacra consegna dell'Ar... ...marmorea, hanno letto — nello ...zio immenso delle cose — la ...na ultima della guerra e si so... ...combossi profondamente.

...a Natura desolata ha parlato al ...loro animo così come avrebbe ...tato al cuore di qualsiasi italia... ...che fosse venuto a visitare i ...oriati paesi.

...ore le nove e mezza del matti... ...incomincia il pellegrinaggio; ...no le automobili e gli autoc... ...Da Nervesa si trasportano ...uno sforzo sin quassù verso ...elviero che — ahimè — dal ...mo vigila più la distrutta Ab...

...sui prati digradanti del ...e dominiamo la Valle Fon... ...Il luogo sacro è questo do... ...Francesco Baracca, mitraglian... ...nico, precipitò a morte la... ...sul declivio, a circa cento ...dalla sorgente, non molto ...da Sordilla, le traccie della sua ...ginosa ...cerimonia, nonostante la pre... ...del Prefetto, non ha caratte... ...ufficiale. ...Nervesa si son strette in ...abbraccio davanti al... ...viva, presso cui sorgerà un ...monumento all'eroe.

La rappresentanza di Lugo

...alla Stazione Centrale di Trevi... ...vennero trasportati a Nervesa ...quindi sul Montello — a mezzo ...autocarri e di automobili — gli ...gli invitati.

...parenti del maggiore Barac... ...veniamo lo zio Angelo Baracca ...tre figli due dei quali ufficiali. ...Lugo vi sono in sindaco dott. ...Corelli, i signori Mana... ...Vincenzo, Bacchi conte Gac... ...Iacchi Achille, dott Giacinto ...Furlani, l'avv. Ernesto Bru... ...due nipoti, la signorina Ga... ...i sigg. Riccardo Farioli, Eu... ...Martelli, Spada Antonio, Ra... ...Edoardo e Fernando, Sartori ...Garotti Vincenzo, Baldas... ...Vincenzo, Blosi Ugo, Barto... ...Ettore, Giuseppe, Giulio, si... ...e figli, Montellini Giovanni, ...Emanuele, Aldo e Carlo; ...Paolo, Misironi Eugenio, Man... ...Santo, Calderoni Carlo, Bian... ...Giacomo, Martoni Bonafede ed ...di cui ci sfugge il nome.

...generosa Lugo notiamo an... ...simpatica rappresentanza ...garibaldini: quattro vigili che ...una corona di fiori ed il ...civile municipale.

...numerose autorità di ...rappresentanze di tutte le ...i mutilati ed ex combattenti, ...rappresentanti di Volpago, Mon... ...Nervesa ecc.

L'arca

...dove cadde l'eroe è stata depo... ...l'arca sacra offerta dalla nobi... ...famiglia Baracca. E' un'ar... ...marmorea contornata da un fre... ...in ferro battuto intrecciato ad ...ovo e nobile disegno.

...alla lastra di marmo è scritto: ...cadde — il maggiore Fran... ...Baracca — Asso degli Assi ...19 giugno 1918».

...sopra la epigrafe è il medaglio... ...in bronzo che riproduce l'effigie ...Maggiore Baracca fra i due sim... ...che adornavano il suo aero... ...: l'ippogrifo e il cavallo ram...

...la pietra inoltre reca le firme ...grafe di Enrico Baracca e di ...lina Biancoli Baracca, genito... ...dell'Estinto.

...lavoro assai pregevole è stato ...eguito dalla ditta A. Sollazzo di ...Lugo su disegno dello scultore ...Lugnese prof. Gaetano Sangog...

...fiori abbondanti adornavano ...arca, su cui vennero deposte la ...ghirlanda del comune di Nervesa, ...di fogliedi quercia degli a... ...di Montello ed una della Le... ...studentesca italiana di Gorizia.

Sul Montello

...Molta gente era accorsa dai vici... ...paesi; vi sono popolani, signo... ...tutti concordi, tutti commossi ...assistere al rito.

...Sono le nove e mezza e il sole ...deggia. Ci si ripara tratto trat... ...nella baracca improvvisata, tut... ...adorna di tricolori, dove il caffè ...ma di Treviso ha piantato la sua ...ole per offrire il rinfresco ai mu... ...rosi convenuti.

Gli aeroplani di Trieste

...Mentre si va iniziando la ceri... ...monia, nel cielo del Montello vo... ...no gli aeroplani. Sono sei. E' la ...squadriglia di Trieste, già coman... ...ta dal glorioso defunto, che vie... ...a rendere l'omaggio, roteando, ...abbassandosi fin quasi a lambire ...pendio in modo fantastico.

...presenti tendono gli occhi ver... ...il cielo e rivolgono il cuore ver... ...l'ara.

La voce di Lugo

...Dopo nobilissime parole del Pre... ...to conte Bardesono, ha la paro... ...il Sindaco di Lugo dott. Giovan... ...Corelli Grampadelli.

...Elevate parole sono pronunciate ...nome dei combattenti e dei muti... ...ti.

...Ascoltiamo commossi il discorso ...del signor Radoani.

...Antonio Battistella, in rappresen... ...anza del Comune, quale deposita... ...dell'arca sacra che verrà custo... ...ta nel fondo di sua proprietà ele... ...un inno all'Eroe che doveva es... ...re commemorato da Gabriele D'An... ...nzio il quale ha comunicato di ...on poter intervenire dovendo es... ...e al suo posto di guardia a Roma.

—o—

...Altre parole pronuncia la signo... ...na Rossi, crocerossina di Mira.

Il saluto del Re

...E' pervenuto il seguente tele... ...amma:

«Sua Maestà il Re dolentissimo ...non poter assistere alla cerimo... ...inaugurale di giovedì si associa ...almente all'omaggio che sarà ...so sul Montello alla memoria del... ...eroico maggiore Baracca».

...Il Duca d'Aosta ha pure telegra... ...to. E così anche il ministro Cavi...

La cerimonia è terminata alle 11 e un quarto.

I numerosi convenuti risalito il pendio del Montello sono ridiscesi a Nervesa e ripartiti per le loro dimore.

TRIESTE

Il commercio con la Czeco Slovacchia

20. — Ieri è giunto qui un primo carico dalla Czeco - Slovacchia; il carico consta di 35 vagoni di luppolo ed è il primo tentativo che si fa per avviare l'esportazione della Czeco - Slovacchia via Trieste.

Amore e morte

Bruna Gorian e Bruno Stiglich si erano incontrati, parlati e amati.

Erano giovani, avevano appena 19 anni e vivevano un dolce sogno.

Essa un'anima gentile, esuberante d'affetto; lui un ottimo giovane, proprietario di una drogheria. Filavano il perfetto amore e si preparavano alle prossime nozze, rese più urgenti dalla gravidanza della fidanzata.

Purtroppo questo sogno di felicità fu interrotto. Un giorno frequentando la casa della propria fidanzata. Stiglich conobbe la cugina di essa, certa Maria Dlaubp. Da quella conoscenza casuale nacque improvvisa una nuova e più forte passione che oscurò la prima. Vi furono fra i due fidanzati delle scene.

L'altra sera lo Stiglich fu invano atteso a casa propria e dalla fidanzata. Il mattino seguente i parenti impensieriti lo ricercarono e si recarono fra l'altro al nuovo quartierino, dove furono colti da un orrendo spettacolo.

Sul pavimento della cucina giacevano lo Stiglich e la Maria: si erano suicidati con il gas.

Lui era già morto; essa dava ancora qualche debole segno di vita.

DA MESTRE

Altro soldato annegato

Purtroppo un'altra disgrazia, a brevi giorni di distanza, della quale rimase vittima un soldato, avvenne nel Marzenego, località Gaggiano.

L'annegato è il soldato di 22 anni De Biagi Edoardo da Carezzano Superiore (Alessandria) il quale mercoledì alle 19,30 volle prendere un bagno. Esperto al moto volle allontanarsi giungendo presso il gorgo detto dei «sette negai» e ne fu inghiottito.

Il cadavere venne estratto questa mattina alle 8 dal pescatore Balliera Pietro d'anni 33, quello stesso che trasse il cadavere del soldato Gavin Giuseppe annegato due giorni or sono.

Un treno deragliato a Cerea

Un morto

L'altra sera il treno merci 7578, proveniente da Legnago, giunto presso la stazione di Cerea, deragliò trascinando fuori delle rotaie, assieme alla locomotiva che si rovesciò cinque vagoni carichi di merce.

Il macchinista rimase schiacciato. Sembra che il poveretto sia la sola vittima che si ha a deplorare.

DA MOTTA DI LIVENZA

Il cadavere del soldato Orsini

R. — Nel pomeriggio di ieri nei pressi di Lorenzaga veniva ripescato il cadavere del soldato Orsini Nicola fu Serafino che fu trasportato nella cella mortuaria del cimitero a disposizione della Autorità giudiziaria.

Come la notizia già datavi il povero Orsini era scomparso il giorno 13 corrente mentre stava prendendo un bagno nel fiume Livenza.

La RIVISTA della Prima Fiera di Campioni DI PADOVA

Mostra della Conceria Pellami

Lorenzini Cav. Agostino

Mattioli Cav. Demetrio propriet.

Il pubblico, tutto il pubblico che visita la mostra campionaria dell'antica e premiata conceria, già Lorenzoni cav. Agostino, ora di proprietà dell'egregio colonnello Mattioli cav. Demetrio, si soffermi molto volentieri allo Stand dove sono esposti i prodotti che escono dalla conceria di Noventa Padovana, pensando in particolar modo alla non lontana epoca nella quale si potranno avere calzature con pelli morbide e suole che senza essere rigide, saranno resistenti, di fabbrica italiana.

A questo appunto ha provveduto il cav. Demetrio Mattioli nello svecchiare il già rinomato stabilimento, dotandolo dei più moderni macchinari e chiedendo alla chimica i più adatti mordenti per ottenere i diversi tipi di cuoio nelle qualità più fini e ricercate e sottrarre l'industria dalla importazione.

I campioni esposti provano come il cav. Mattioli, in questa sua iniziativa industriale, altamente patriottica, abbia fatto già largo tratto di via, ed in qualche punto abbia già raggiunta la perfezione.

Infatti le pelli di bue conciate a grosponi interi e mezzi per cinghie e suole; quelle di macellazione nazionale ed estera per suola e cuoio nero per finimento che sono una specialità della Ditta; poi quello di montone ridotte a semolina, particolarmente in uso nel Veneto, che sono una gloria della fabbrica noventana; infine le pelli di vitello, morbidissime, tanto a color naturale che lucidate, dalla cui lavorazione la ditta ricava vitellini bianchi ed al cromo che vincono ogni confronto.

Si può affermare senza tema di smentita che la conceria pellami del cav. Demetrio Mattioli può lottare ormai efficacemente la concorrenza estera tanto per la qualità che per i prezzi.

Al valoroso industriale che ha rimesso in auge la vecchia industria della conceria veneta e che nella lotta con i prodotti esteri ha saputo portare alla vittoria il suo stabilimento tutta la nostra ammirazione e la nostra gratitudine.

Lotteria Italiana

di L. 320.000 in Contanti

Ultimi giorni di vendita dei biglietti

L'estrazione avrà luogo **immancabilmente in Roma Lunedì 30 Giugno 1919.** Gli ultimi biglietti per vecchia esperienza sono sempre i più fortunati. Si avverte il pubblico, che ad eccezione delle principalissime Città d'Italia, in tutto il Regno la vendita dei biglietti **cesserà il giorno 26 Giugno** per dare tempo ai varii incaricati di ritornare in Roma quei biglietti che eventualmente rimanessero invenduti dovendo essere archiviati dalla Commissione Governativa alla R. Prefettura. **Ancora pochissimi giorni di vendita dei biglietti** che costano **Una Lira** e si trovano in tutto il Regno dagli appositi incaricati. Ricordiamo che il primo premio è di **L. 150.000 in contanti, come in contanti, sono anche gli altri 999 premi.**

PADOVA

Gravi scene di violenza a Stanghella

I contadini di Stanghella per fare accettare dai conduttori dei fondi le loro richieste, superiori a quelle del patto provinciale, attorniarono in parecchie centinaia il Municipio, armati di bastoni, forche e rivoltelle, intimando minacciosamente ai conduttori la firma del patto imposto dai loro rappresentanti.

Vista la piega che prendevano gli avvenimenti, i conduttori tentarono la via di salvezza, lamentando la assenza dei conduttori signori Bernasconi, Quaglia, Zambello.

La folla però, eccitata determinò immediatamente di rintracciare gli assenti. Piombo' nella casa del signor Zambello, saccheggiò ogni cosa, aprendo anche le botti del vino e, scovato il povero uomo che si era nascosto sotto il letto, lo costrinse a recarsi in municipio a firmare il libero patto.

Le stesse violenze furono fatte subire al signor Bernasconi Salvatore, il quale fu anche obbligato a reggere la banderra rossa.

Il signor Quaglio invece venne scovato nella Caserma dei Carabinieri. Egli credeva di trovarsi al sicuro

Ma fu speranza vana perchè i contadini costrinsero il Quaglio a recarsi esso pure in municipio sia pure sotto la scorta dei militi della benemerita.

Questi in sintesi i fattacci successi a Stanghella — fattacci che rivelano chiaramente una situazione di eccezionale anormalità.

In seguito a ciò si portarono colà il maggiore dei carabinieri e il Questore pei provvedimenti del caso.

Una dimostrazione di contadini a Boara Pisani

Propaganda rivoluzionaria

Anche a Boara Pisani mentre si svolgeva la riunione tra i rappresentanti dei lavoratori ed i conduttori di fondi, i contadini non insensibili alla propaganda del segretario della Camera del lavoro di Este, si radunarono in piazza, reclamando minacciosamente l'integrale ed immediata accettazione delle loro pretese. Agitavano grossi randelli, forche e badili.

Quando seppero che i proprietari avevano firmato i patti loro sottoposti, i dimostranti si sciolsero senza dar luogo ad alcun notevole incidente.

Il devoto del Santo

Ricupera cavallo e biroccio Due arresti

Certo Arturo Mattiolo da Carrara S. Giorgio arrivato in piazza del Santo col suo biroccio, pensò di entrare nella basilica e scorto un ragazzino vicino ai banchi ove si vendono immagini e medaglie lo invitò a custodirgli l'attacco che poi lo avrebbe compensato.

Consegnato al piccolo cavallo e biroccio entrò in chiesa per uscirne poco tempo dopo.

Ma ebbe un bel guardare all'intorno; non c'erano più nè cavallo nè ruotabile, nè guardiano.

In preda ad un orgasmo, che è facile indovinare, cominciò a chiederne notizia ai tenitori dei banchi e così seppe che due individui erano montati sul biroccio e si erano diretti verso il Prato della Valle, mentre il piccolo guardiano, vistosi privo delle cose consegnategli aveva pensato bene di svignarsela.

Il bravo uomo, masticando parole che erano certo in antitesi con quanto la fede gli aveva dettato in chiesa, pensò subito che pel Prato della Valle si prende con molta probabilità la provinciale per Rovigo-Ferrara.

Avvertì del fatto una pattuglia di carabinieri e visto passare un automobile diretto a Battaglia con l'aiuto dei carabinieri e la promessa di un buon bicchiere di vino potè fermarlo e sedere accanto al motorista.

Così mentre dalla Centrale si telefonava alla stazione dei carabinieri di Battaglia e di altri siti della linea, il derubato filava velocemente pel Bassanello e Mezzavia, raggiungendo il veicolo presso Battaglia ove col concorso d'un carabiniere di quella stazione avvenne il fermo.

Sul biroccio c'erano due borghesi ed un soldato ma quest'ultimo nulla aveva di che vedere nel furto perchè era un giovanotto che se ne andava in licenza ed aveva avuto il permesso dei due di salire appena fuori di Padova.

I due che avevano tentato l'impresa vennero dichiarati in arresto e tradotti in caserma ove furono identificati per Occhi Gaetano, di Luigi, maniscalco di Ferrara e Alfietti Luigi di Alessandro da Pontelagoscuro privi di documenti e di danaro.

Essi interrogati dichiararono di essersi decisi al furto non appena il Mattiolo affidò il cavallo al piccino e che calcolavano, arrivando a Ferrara di vendere l'attacco.

Per ora saranno ricoverati alle carceri di Este, essendo, i Paolotti, ormai completi.

Una riunione del Consiglio spedaliero

L'altra sera sotto la presidenza del comm. Longo si riunì il Consiglio d'Amministrazione dello Spedale Civile. Il Presidente commemorò con elevate parole il prof. Vitale Tedeschi Direttore della Clinica Pediatrica e il Ragioniere capo della P. O. rag. Pietro Lucini entrambi tolti alla famiglia spedaliera in breve volgere di tempo.

Indi il Consiglio prese atto con compiacimento della lusinghiera relazione fatta dall'Ispettore governativo sulla sua visita eseguita giorni or sono alla farmacia dello Spedale. Furono poscia approvati il riordinamento dell'Istituto antirabbico ed il consuntivo 1916 con elogio al ragioniere capo ff. sig. Agostini per il diligente lavoro da lui compiuto e trattati inoltre vari altri argomenti di ordinaria amministrazione.

Il Ponte fra Anguillara e S. Martino

Pro disoccupati

Per invito del Presidente della Deputazione Provinciale di Padova si riunirono negli Uffici della stessa i signori:

Cav. uff. ing. Liberale Papete per la Deputazione Provinciale di Padova assistito dall'ing. capo della Provincia comm. Francesco Sansoni; comm. Carrer Gaetano Presidente della Deputazione Provinciale di Rovigo assistito dal segretario Generale cav. Ferraresi; cav. Simon Pietro sindaco del Comune d'Anguillara Veneta; cav. Visentin Domenico assessore del Comune di S. Martino di Venezze, Schiesari cav. avv. Giovanni ff. Sindaco del Comune di Conselve; Comunian cav. Giulio assessore del Comune di Algna; Gurian cav. Roberto Assessore del Comune di Bagnoli di Sopra, Sambin cav. Augusto Assessore del Comune di Arre, Sattin cav Augusto Assessore del Comune di Boara Pisani, Villanova avv. cav. Guido Commissario Regio del Comune di Boara Polesine, Gusson cav. Luigi Segretario del Comune di Terrassa Padovana.

L'ing. Papete dopo avere esposto agli intervenuti che il piano finanziario per la costruzione del ponte fra Anguillara e S. Martino di Venezze ha dovuto subire delle notevoli modificazioni causate dal rincaro sui prezzi dei materiali e della mano d'opera ha indicato per ogni singolo Comune e per le due Provincie le nuove quote di contributo da approvarsi per poter eseguire i lavori.

Gli intervenuti hanno ad unanimità aderito di portare all'approvazione dei rispettivi Consigli il maggiore contributo proposto aggiungendo il voto che le pratiche abbiano a svolgersi con la massima possibile sollecitudine per poter in breve procurare anche lavoro ai disoccupati.

I dipendenti degli Enti locali

Ha avuto luogo l'altro ieri nella sala della Federazione dei Comuni la riunione di tutti i dipendenti degli Enti locali dei Comuni del Distretto di Padova, per esprimere la ferma volontà di vedere risolta immediatamente la critica situazione creata loro dalle attuali circostanze.

L'adunanza presieduta dal cav. Da Riva, riuscì numerosissima. Fattasi dal Segretario Montanari ampia relazione del Congresso dei dipendenti degli Enti locali tenutosi a Milano nella fine dello scorso maggio, i convenuti, votarono per acclamazione il seguente ordine del giorno:

I dipendenti degli Enti locali del Comuni del Distretto di Padova, riuniti in assemblea il 17corrente;

Presa visione della tabella degli stipendi minimi approvata dal Congresso Nazionale della classe nello scorso maggio in Milano; affermando il proprio diritto ad una esistenza decorosa e tranquilla; constatando che mentre per le classi lavoratrici in genere si sono trovati sia dalle singole Amministrazioni, sia dallo Stato i mezzi adeguati per far fronte alle difficoltà economiche create dall'enorme rincaro della vita, nulla o troppo poco si è fatto per i funzionari dipendenti dagli Enti locali, che tuttora sentono il peso di un gravissimo disagio economico e di aumentato lavoro; Deliberano:

1.o di approvare la predetta tabella degli stipendi minimi; 2.o di far mandato alla Federazione Provinciale fra tutti gli impiegati e salariati degli Enti locali di comunicarla alle singole Amministrazioni, invitandole a darne immediata applicazione; 3.o di adottare se le predette amministrazioni non aderiranno sollecitamente alle legittime richieste della classe, i mezzi della lotta deliberati dal Congresso di Milano.

Mercato bozzoli

VERONA, 19. — Le condizioni di ribasso del mercato fecero accorrere sulla nostra piazza nuovi compratori. Infatti oltre gli abituali: Bertani, Cacciatori, Gottardelli, Massagrande, Paulon Possenti e Trolani, si notano altri ancora, tanto che il mercato fu animatissimo e breve. Alle ore 13 si era già raggiunta la cifra di vendita di oltre kg. 10000 (diecimila). Pochi abbandonarono il mercato senza vendere la propria merce. I produttori provenienti dai comuni di Mezzano, Mondorio, Sona, Negarine Cerè nano, Avesa, S. Giovanni Lupatoto, Sommacampagna, Quinzano, Cadidavid, Negrar e Zevio e persino Avio e Borghetto e da altri paesi del Trentino. Tutti vendettero in breve tutta la loro merce; forse non troppo soddisfatti ma a migliori prezzi di quanto si verifica sui mercati di Cologna e di Mantova dove la media è inferiore alla nostra.

Le varie e atroversie sorte sul mercato vennero sempre risolte per bene coll'intervento del Direttore del mercato stesso.

Si ricorda che al Campo Fiore funzionano egregiamente i forni che in poco più di sedici ore possono dare circa duemila chili di galette completamente essicate a secco ed altri 1000 chili di bozzoli soffocati.

La tariffa è minima perchè ad onta del forte sopraprezzo della mano d'opera di oggi, la Giunta ha mantenuto la tariffa dello scorso anno.

Il produttore quindi che non trova di suo tornaconto il vendere i bozzoli di sua proprietà può farli essicare in attesa di tempi migliori.

—o—

Chinesi e gialli. Venduti kg. 10 611.10 da L. 8.60 a L. 10.

Molto movimento, con tendenza a diminuzione di prezzo.

COLOGNA, 18. — Incrocio chinese kg. 52.000 da L. 8.70 a L. 10.20.

LEGNAGO, 18. — Kg. 6 500 da Lire 7.50 a L. 9.

DA ASOLO

E. P. 18 Siamo ritornati ad un tratto al tempo della ritirata: Tutte le vie della città sono al buio. Noi non sappiamo di chi sia la colpa, ma solo intendiamo far rilevare, a chi spetta, questo sconcio.

Inoltre la luce nelle case e sugli esercizi manca spessissimo proprio nelle ore che sarebbe maggiormente necessaria.

Speriamo si provveda.

— Siamo informati che l'automobile postale per mezz'ora non può attendere il treno della sera a Venezia. Nell'interesse del pubblico e dell'impresa stessa, sarebbe bene, che le autorità interessate cambiassero l'orario di quella corsa in modo che anche viaggiatori che arrivano da Venezia, trovassero l'automobile senza dover dormire a Castelfranco o prendere un cavallo che costa un occhio della testa

VENEZIA

Catefani Rel. N. 391 - Ammo N. 479

Il viaggio in dirigibile da Venezia a Milano

Come abbiamo annunciato domani mattina seguirà il primo viaggio di esperimento da Venezia a Milano e da Milano a Venezia in dirigibile. Il secondo viaggio si compirà domenica 29 corr.

Da Venezia, o meglio da Campalto partirà il dirigibile M 14, mentre da Milano partirà il Forlanini n. 6. La partenza si effettuerà contemporaneamente, alle ore sei del mattino.

Si calcola che i due dirigibili possano compiere il percorso in circa 5 ore, volendo sorvolare sopra tutte le città fra Venezia e Milano.

L'M 14 è ben noto ai lettori veneziani per i continui quotidiani viaggi che l'aeronave compieva sopra la città durante la guerra.

Il Forlanini ha fatto l'altro ieri un viaggio di prova a Milano al Comando del maggiore Gallotti, viaggio che è riuscito magnificamente e che ha lasciato la migliore impressione in quanti vi parteciparono. Partito da Baggio, a breve distanza da Milano, il dirigibile navigò sopra la città e quindi si diresse a Como per ritornare al punto di partenza. Il viaggio fu compiuto ad una quota massima di mille metri.

A detto viaggio parteciparono il conte di Torino, i generali Rocca e Biancardi, il prefetto di Milano comm. Pesce, il comm. Forlanini, il sen. Mangiagalli, l'on. De Capitani ed alcune signore.

L'aeronave M 14 avrà il seguente equipaggio: comandante maggiore Calderara; comandanti in seconda capitano Paternò e tenente Paonessa, ufficiale di bordo tenente Paones motoristi aiutante di battaglia La Rosi, sergente maggiore Alessio e sergente Cossa.

Il dirigibile appartiene al tipo M. Fu costruito negli stabilimenti militari di costruzioni aeronautiche, durante la guerra.

Eseguì nell'ultimo anno di guerra più di 30 missioni di bombardamento su territorio nemico.

Conserva ancora la sua navicella di guerra, nella quale venne installata una elegante cabina per passeggieri.

I sussidi ai mutilati

L'Ispettorato centrale per i collocamenti e sussidi disoccupazione, in relazione alle varie domande per sussidi disoccupazione da parte di mutilati ed invalidi di guerra e perchè le commissioni comunali di avviamento al lavoro siano in grado di giudicare con uniformità di criteri, comunica che la massima adottata è la seguente:

«Il militare mutilato che fruisce di pensione può inscriversi per il collocamento in un determinato mestiere soltanto quando risulti effettivamente idoneo all'esercizio del mestiere pel quale chiede l'inscrizione.

«Atteso il carattere delle pensioni privilegiate, di cui la legge del 1895 sanisce l'intangibilità ed il cumulo, il mutilato ed invalido di guerra regolarmente inscritto ad un ufficio di collocamento è ammesso al sussidio normale di disoccupazione qualora rimanga disoccupato e risponda alle condizioni del decreto 5 gennaio 1919».

Un'adunanza dei veterinari della Provincia

Il dott. Tonicio, segretario dell'Ordine della sezione veneziana dell'Associazione nazionale dei veterani, comunica:

Allo scopo di riordinare secondo i nuovi bisogni dei diversi soci il lavoro di organizzazione professionale in provincia s'invitano i Veterinari che hanno interesse al da tutelare ad una adunanza generale che sarà tenuta in Venezia Civico Macello S. Giobbe domenica 13 luglio alle ore 10 antimeridiane.

E' di sommo interesse che tutti i veterinari della provincia rispondano all'appello.

Continua in IV pag.

L'inferno

«C'è l'inferno, credetemi; io ne parlo per esperienza. Soffersi l'inferno quando fui malato di stomaco, ma le Pillole Pink posero termine alle mie torture». Così parlava con un'amica la Signora Bonanomi Luigia, Via Umberto I N. 7, Cassano d'Adda (Milano).

Per annunciarci questa guarigione il Signor Bonanomi ci ha scritto così:

Sig.a BONANOMI

Cl. de Marchi

«Ho il piacere di comunicarvi che mia moglie Margherita, fu dalle Pillole Pink guarita del mal di stomaco. Da qualche tempo essa non digeriva quasi nulla, i cibi, se pure leggeri, le davano nel corso della digestione delle contrazioni di stomaco, rinvii, congestioni al viso, pesantezze e nausee. Malgrado parecchie successive cure, mia moglie, la quale soffriva molto, non aveva migliorato. Sottoposta, finalmente, alla cura delle Pillole Pink, è guarita in poche settimane de' suoi mali di stomaco».

Quando lo stomaco vi fa soffrire si mostra sopratutto pigro. Fa incompletamente il suo lavoro di digestione, il cibo non vien digerito, soggiorna nello stomaco, provoca i malesseri di cui si lamentava la Signora Bonanomi.

Con la cura delle Pillole Pink tutto l'organismo viene stimolato e gli organi manifestano un vigore novello. Così fino dalla prima pillola i malati provano un senso di benessere. Ciò vuol dire che le Pillole Pink hanno dato loro del sangue con ogni pillola.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia, le clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, emigranie, nevralgie, nevrastenia.

Sono in vendita in tutte le farmacie: L. 3.50 la scatola; L 18.— le 6 scatole franco, più 0.40 di tassa bollo per ogni scatola. Deposito generale: A. Merenda, 6 via Ariosto, Milano.

CEROTTO BERTELLI

guarisce prontamente dolori di reni e petto, intercostali, lombari anche da gravidanza.

Guarigione radicale sicura, indolora, in pochi giorni della

BLENORRAGIA

(SCOLO)

con l'iniezione uretrale

AGON

rimedio scientifico a base di ARGIRINA nuovo prodotto della Scienza chimica in Italia, il più efficace e sicuro fra i preparati affini conosciuti di marca straniera, su ricetta del **Prof. PICCARDI** della R. Università di Torino.

Presso le farmacie. Per posta L. 13,40.

Prodotti «Agon» 16, Via Botero, Torino

Il Cognac

Californian

della Ditta

L. A. Backer & C.ª di Londra

è certamente il migliore

Deposito esclusivo:

Ditta GINO VISENTINI

Riva Carbon, N. 5126

VENEZIA

alla quale dovete rivolgervi per avere i migliori VINI - LIQUORI - SCIROPPI - CHAMPAGNE ai migliori prezzi.

TREBBIATORI DEL VICENTINO

Domenica 22 Giugno corr. alle ore 10 legali, si terrà in **VICENZA** nei locali della Spett. BANCA POPOLARE, gentilmente concessi, l'adunanza della costituenda

Unione Vicentina fra Proprietari di Trebbiatrici

Si fa viva premura agli interessati tutti di non mancare.

Nella settimana corrente, l'apposito incaricato Sig. **A. V. Carlotto di Lonigo**, visiterà possibilmente tutti i Proprietari per ricevere le adesioni.

Il Comitato

Malattie nervose

Insonnia — Convulso — Inappetenza

prendete il SEDINEVR Calma - Tonifica e guarisce.

L. 4,40 C. T. E. - Nelle importanti Farmacie e al Labor. Chim. Farm. del Sedinevr-Tavella - Via N. Bixio, GENOVA.

Vicenza: Farm. Crico — Padova: Farm. Cappellini — Verona: Farm. Reale — Venezia: Farm. Saraval.

Solo il Metodo Arnaldi può vincere e guarire radicalmente le malattie. Chiedete informazioni sui risultati della

Cura Arnaldi

e le sue applicazioni scrivendo alla Colonia Arnaldi, Via del Clementino 94, Roma.

Vendita Rinomata

Calce viva

Fornaci di Sarone (Sacile)

Proprietà POLON e SANTIN

ASTA PUBBLICA

SI FA NOTO CHE GIOVEDI' 25 CORRENTE presso il Deposito quadrupedi di Spilimbergo, avrà luogo un'asta pubblica di quadrupedi riformati del R. ESERCITO.

L'Aiutante Maggiore

TENENTE PORTOVENERO

CONCORSO MEDICO

Comune Cesiomaggiore presso Feltre, cerca medico internale; stipendi, assegni, ecc. da convenirsi.

Il Sindaco

MARCO SANNIDA

I.ª Fiera di Campioni d'Italia

Padova - GIUGNO 1919 - Padova

GIUGNO 26 - 27

Congresso degli Agricoltori e dei Bonificatori delle Provincie Venete e del Mantovano

Sede della R. Scuola d'Applicazione per gl'Ingegneri

Società contro la tubercolosi

L'on. comm. ing. A. Bisio a nome del Cav. Pietro Svan da lui diretto ha offerto alla Società la somma di lire 1000.

Alla stessa Società pervennero le seguenti offerte: L. 100 dalle famiglie Coen Porto e Colorni per onorare la memoria della loro adorata Aristea Colorni Coen Porto che venne inscritta socia perpetua — lire 50 ciascuno dal sigg. comm. avv. Max Ravà e cav. Michele Masi accettando la carica di consiglieri — lire 30 dai sigg. Raffaelle e Vittorina Vivante per onorare la memoria della sig. Elisa Forti e lire 10 per onorare la memoria della sig.a Aristea Coen Porto — L. 20 dal prof. Jona — L. 20 dal dott. cav. Pietro Bruzzo — L. 10 dal dott. Augusto e Rina Coen Porto in memoria della sig. Elisa Forti Cavalieri, — lire 10 dal dottor Messandro Bogoncelli e lire 5 dal dott. V. Boldrin alla «Fondazione Ferruccio Vivante» per congratularsi con l'amico comm. Guido Vivante.

Dalla signora Stella Guetta pervennero alla Società Contro la Tubercolosi lire 500. La società porge i più vivi ringraziamenti alla gentile benefattrice.

Alla «Dante Alighieri»

I sigg. Fausto e Alice Orefice offrono al Comitato della Dante Alighieri lire 10.— per onorare la memoria del sottotenente Paolo Ancona.

Bagnanti insolenti

Ieri l'altro alle 3.30 il vaporetto della Lagunare attraversava il canale di Cannaregio di ritorno da Mestre.

Un ragazzo, che con molti altri a quell'ora stava prendendo il bagno, gettatosi dalla fondamenta, bagnava abbondantemente le due persone che si trovavano sul vaporetto, tali Naturel Andrea di anni 51, abitante a Castello 1220, e Sopelsa Maria di anni 31, abitante pure a Castello n. 5167.

Il fatto degnissimo di rilievo in più o meno grandi proporzioni, ad ogni passaggio di vaporetto. Ne fino ad ora non valsero le proteste dei passeggieri, e del personale del vaporetto a farlo cessare.

Una buona lezione a codesti bagnanti insolenti non sarebbe male.

Per l'Ospedale Umberto I.

Nel ventesimo anniversario della morte del compianto suo marito Babili Giambattista la signora Emma Baraccia ved. Giambattista per onorare la memoria offre all'ospedale Umberto I. lire 60 per intestazione di un letto a nome del caro estinto.

Per onorare la memoria del prof. cav. Luigi Desideri padre del vice economo dell'ospedale civile, i colleghi d'ufficio offrono lire 114 con la intestazione di un letto nell'ospedale Umberto I. a nome del caro estinto.

I funzionari dell'ospedale civile per onorare la memoria del defunto Antonio Morini già reggente generale dell'istituto, hanno versato direttamente lire 196 per beneficenza.

DA MESTRE

La Croce di Guerra alla signora Castelli

È pervenuta notizia che il Ministero della Guerra ha conferito alla gentile signora Lina Castelli-Mazzoldi la Croce al merito di guerra, per l'opera infaticabile, intelligente e proficua prestata in tutte le istituzioni cittadine create a pro dei reduci, mutilati e feriti, ed a quelli sopravvissuti di mezzi, alla assistenza delle famiglie dei richiamati, ai profughi ecc.

Noi che la vedemmo anche nel periodo tristissimo in cui le incursioni degli aeroplani nemici facevano numerose vittime nella nostra città, occuparsi del Posto di conforto, dalla Cucina del soldato, alle elargizioni della Croce Rossa americana, sempre animata da un grande spirito di carità e di un vero amore di patria, accompagnati da singolare abilità e da una attività quasi fenomenale, non possiamo che rallegrarci per la meritata distinzione concessa alla benemerita nostra concittadina.

BENEFICENZA

All'Ospitale Umberto I° i signori dott. Tito Zannini, dott. Paolo nob. Giovanna, dottor Antonio Dozzi cav. uff. Costante Zaharo hanno offerto L. 10 ciascuno per onorare la memoria del compianto cav. uff. dott. Reginio Pezzon caro sezione al Ministero della Guerra e Fratello al dottor Emilio chirurgo primario e direttore dell'Ospitale stesso.

Il dott. Ugolo Zannin ha offerto L. 50 alla pia opera Bonomelli.

Il signor Fabris Giuseppe offre L. 200 all'ospitale Umberto I. L. 100 — all'Assistenza Civile L. 100 per 10 famiglie di Mestre per onorare la memoria della compianta sua moglie Tonolo Emilia.

All'Asilo infantile pervennero le seguenti offerte: per la nomina a cavaliere del lavoro del sig. Giuseppe Tosa, lire 420 dagli impiegati, operai e figli della Società Veneziana Conterie, lire 25 dal signor Francesco Ferro.

In morte del signor Giuseppe Zanini lire 5 dal sig. Francesco Cerantola.

DA CHIOGGIA

Una bella idea

Mille lire di premio

(D. B.) Il nostro colissimo sindaco Pietro Orsini Bellemo con quell'intelletto d'amore per la natia città, che tanto lo distingue, ha indetto un concorso con il premio di L. 1000, da conferirsi a chi saprà compilare una Storia Popolare di Chioggia, da servire allo studio degli alunni frequentanti il Corso Popolare, in relazione ai fatti più salienti della Storia italiana.

Il manoscritto in busta chiusa, fatto in modo che lo stampato non superi le cento pagine in sedicesimo, dovrà essere consegnato alla Segreteria dell'Ufficio comunale non più tardi del 30 settembre anno corrente.

Quantunque il tempo lasciato allo studio, sia breve per un lavoro, che non deve riuscire un centone qualsiasi preso a pizzico dai lavori poderosi, lasciati dal Bullo, Belemo e Razza, tuttavia si sa che un professore studioso ed un sacerdote integro avrebbero intenzione di occuparsene.

Della Commissione esaminatrice per la scelta del manoscritto faranno parte gli egregi amici prof. Dughiero, Fienza, Vigevani, Zennaro, come quelli che nella loro qualità di direttore dei quattro istituti cittadini sono in grado di giudicare: se esso risponderà per lo stile della narrazione e la sintesi dei fatti a quelle norme didattiche, dalle quali, trattandosi di un testo di insegnamento, non si può prescindere. (*).

A suo tempo si dirà se essi abbiano bene scelto, con critica giudicato.

(*) Se però le norme didattiche rendessero meno piacevole la lettura del libro, sarebbe meglio abbandonarle (N. della D.)

MANCA IL GHIACCIO?

(a. b.) I pescivendoli si lagnano per la mancanza del ghiaccio.

Ma come? Non vi è l'officina elettrica che ogni anno in questa stagione lo produce? Al suo direttore essi con il tramite del Municipio rivolgano il giusto reclamo.

PER LE COMUNICAZIONI CON ROVIGO

(a. b.) Da parecchio tempo la cittadinanza reclama il ripristino della coppia dei treni, dei quali uno dovrebbe partire da Chioggia alle ore 17, l'altro da Rovigo alle ore 21 come prima della guerra.

Il Comune ha esperito una pratica in questo senso, ma l'Amministrazione ferroviaria fa le orecchie da mercante.

Si spera che si vorrà insistere d'accordo con i Comuni situati lungo la linea e ciò nell'interesse della cittadina nostra.

DA BURANO

LA FESTA DI S. ALBANO

Fra giorni ricorrerà la festa di S. Albano, patrono dell'isola, che avrà solo carattere religioso.

S'era costituito un comitato per dei festeggiamenti, s'erano raccolto anche numerose adesioni, ma per il rifiuto di due esercenti, ogni cosa andò a monte con dispiacere della popolazione.

Tribunale speciale Militare di Venezia

Pres. Gen. De Vito P. M. magg. De Villa

L'assoluzione di un tenente

Il tenente Fontana Ezio di anni 24 da Savona compariva davanti al Tribunale Speciale sotto la gravissima accusa di aver abbandonato per ben sei volte arbitrariamente la sua Compagnia in linea sul Monte-Montajone mentre la sua compagnia subiva la pressione nemica, per recarsi al posto di medicazione per un male (unghia incarnata) già riconosciuta tale da non impedire l'adempimento del servizio.

L'accusa si basava specialmente su di un lungo rapporto del Comandante il Reggimento colonn. Antonicelli, il quale esponeva i fatti in modo molto grave concludeva col definire il Fontana una pessima figura di soldato e di uomo per deficienza di virtù e di sentimenti militari e civili.

Parte di queste accuse svanirono già in istruttoria.

Davanti ai suoi giudici il tenente Fontana rigetta ogni accusa sostenendo di essersi, invece battuto anche in condizioni quasi impossibili di resistere al male che lo martoriava.

E si rimette alla lealtà dei testi.

Ora dalla deposizione del tenente medico Lazzarini e dalle deposizioni di due brillantissime figure di Ufficiali superiori, il colonnello Vivenza ed il maggiore Cabassi, i quali definiscono la figura del tenente Fontana un ottimo ufficiale, pieno di zelo, di amor patrio che si batte da leone; — risulta che il Fontana già ammalato si presentò al posto di medicazione del battaglione e fu mandato e col piede fasciato, pur non potendo calzare la scarpa, ritornò al posto di combattimento.

Risulta ancora che, chiamato dal Comandante il Battaglione cap. Mischi per ricevere ordini, potè a stento recarsi, perchè non poteva camminare e che inoltre dal detto capitano a resistere egli fosse in trincea e fu visto dal Mischi pochi minuti dopo in linea in mezzo ai suoi soldati non solo a comandare, ma anche a sparare accanitamente contro il nemico, dimostrando sangue freddo ed energia.

— Poi — spiega l'imputato — visto, ora non più possibilità di continuare a rimanere fra i combattenti mi recai di nuovo al posto di medicazione donde fui inviato all'ospedale dal tenente medico De Horatis.

Il tenente Fontana è decorato di medaglia e fu già ferito nel 1915. Altri quattro suoi fratelli hanno fatto la guerra riportandone ferite e decorazioni.

Il Tribunale assolve il Fontana per non aver commesso il fatto a lui ascritto.

Il Fontana fu brillantemente difeso dall'avv. Nicoletti.

Per i bisogni di casa

Costantini Giuseppe fu Eugenio da Torino si impossessò alla stazione di Adria di alcune lenzuola dell'amministrazione militare.

— Le prese quelle lenzuola per mandarle alla sua famiglia che ne aveva bisogno, rispondo candidamente l'imputato.

Il Tribunale lo condanna ad anni tre ma con la legge del perdono. — Dif. avv. Tentinaglia.

SCIARADA

Se scrmirese o se a «finale»
cella mano sua sottile
cara parte si gentile
del ricamo, il vago aspetto
delle forme il segno eletto
la designano a modello
dicami, celebre scalpello
qual fu un giorno il mio fiolale.

Zanotto Corti.

Spiegazione della sciarada precedente
COR_NICE

GIOVANNI CRISTOFOLI, responsabile
VENEZIA 1919 — Tipogr. del Gazzettino

Calendario

21, S. Luigi Gonzaga. — 2. S. Paolino da Nola.

Sole: leva alle 5.22, tramonta 21.0 — Luna: leva 0.42, tramonta 13.38 — Maree: basse 1.45 e 13.55 — Alte 6.15 e 19.15 — Temperatura mass. 20.4, min. 19.9 — Pressione barometrica lentamente oscillante intorno a 764 mm.

Piccola Pubblicità

OGGETTI TROVATI O PERDUTI

Cent. 8 la parola. Minimo cent. 80

PERDUTA licenza illimitata intestata Ortensio Tosa sergente. Mancia recapitandola Cortella Gazzettino Venezia. 347

GENEROSA mancia a chi riporterà al sig. De Vittor Mario S. Vio 712 Venezia una croce con grossi brillanti legata in argento ed oro, caro ricordo, smarrita da Ruga Rialto al Ponte Rialto. 354

PERDUTO portafoglio Stazione Mestre lasciasi denaro inviando documenti Lorenzen Giovanni Chiodo Treviso. 196

DOMANDE D'IMPIEGO

Cent. 8 la parola. Minimo cent. 80

GIOVANE ottime referenze, cercherebbe impiego a Venezia come fattorino, od come impiegato, pratico commercio. Scrivere Via Felice Cavallotti 73 Padova. 349

ISTITUTORE colto, pratico, occuperebbesi collegi, famiglie, anche solo estate seguirebbe ragazzi bagni montagna. Scrivere Pignatti, presso Angelini, Cannaregio 184 Venezia. 341

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 10 la parola. Minimo L. 1

CERCASI sarta per donna brava e sicura tagliatrice per laboratorio a Trieste Posizione sicura. Lavoro di soddisfazione. Offerte indicando pretese, descrivendo i lavori fatti, età e condizioni a Castellani Via 30 Ottobre N. 5 Trieste 344

CERCASI signorina pratica contabilità sistema americano e dattilografa per importante ditta commerciale indirizzare 91 — 331 Cortella Gazzettino Venezia. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Dare referenze. 331

OFFICINA meccanica assumerebbe operaio tornitore meccanico capace anche per lavori di aggiustatore. Inutile presentarsi senza ottime referenze. Fondamenta S. Felice 3608 Venezia.

SI CERCANO fornitori abilissimi in lastra Inviare offerte alla S. I. M. E. R. A. C. Ferrara. 329

OCCASIONI

(Compra-vendita piccoli oggetti)
Cent. 10 la parola. Minimo L. 1

VENTILATORE grande da salone vendesi a prezzo d'occasione. Rivolgersi Arnaldo Matarello Treviso. 342

COMMERCIALI

Cent. 15 la parola. Minimo L. 1.50

A vetro; nuovo negozio con vendita mobili ogni genere, lettini ferro, riparazioni. Si eseguiscono lavori tapezziere. Addobbi completi per alberghi, ville e case. Via Garibaldi N. 142, Bartelli e Castiglioni. 346

ECTOGRAFI duplicografi. Ciclostili originali Casa inglese vendonsi occasione. Scrivere Cortella 23 - 331 Gazzettino Venezia. 354

FABBRICANTI liquori gazzose sciroppi pasticceria vicino prodotti perfetti. Usate le rinomate essenze della ditta Rambelli Sesto S. Giovanni Milano. 711

INGEGNERI capimastri vende completo nuovo macchinario per lavorazione in cemento presse mattoniera tubi e stok mattonelle gradini camini tubi decorazione. Cav. Frassoni Rovato Bresciano. 113

MOBILI cassoni e di lusso stanze salotti troverete nuovo deposito S. Canciano 5937 ditta Bullo Giuseppe 269

PIANOFORTE 3 quarti coda Viennese vendesi o cambiasi con verticale. Santi Apostoli 4461 Venezia. 336

ROTTAMI ferro, rame, ottone, acquistasi pagando massimi prezzi. Fratelli Bidoli, Treviso Canal Pesta Mazzini. 343

VENDO registratore Cassa Nationel tipo 500 — 4 totalizzatori, 4 Cassetti, Rivolger si Ruga Rialto 1049 Venezia. 338

AFFITTI, CASE, TERRENI E NEGOZI

Cent. 10 la parola. Minimo L. 1

AFFITTASI Casa con negozio, sicuro guadagno. Rivolgersi Gasparini Ernesto Dolo. 335

AFFITTASI vasto locale ad industria o magazzino. Scrivere Cortella 17 - Gazzettino Venezia. 332

VENDITE CASE, TERRENI E NEGOZI

Cent. 15 la parola. Minimo L. 1.50

CHI CEDE ho cerca trattoria, bar, Alberghi, caffè, case da vendere, da comperare. Scriva dettagliatamente massima segretezza Giovanni Bastianello S. Maria Formosa 6183 Venezia. 330

RAGAZZA o ragazzo, aiuto cucina stabile cerca Albergo Internazionale Venezia.

BICICLETTE
MOTOCICLI 4 1/4 HP
Motocarrozzette 6-10 HP
Motofurgoncini 8-10 HP
Pneus **Dunlop**
FRERA
Stabilimento TRADATE (Como)

Stab. Musicale
G. ZANIBON - Padova
VIOLINI - MANDOLINI
CHITARRE - CONTRABASSI
CATALOGHI GRATIS
GRAMMOFONI

Le Pillole e Purgative ANTIEMORROIDALI
del celebre Prof. GIACOMINI di PADOVA
Sono il più sicuro rimedio adoperato da più di mezzo secolo con successo mai smentito, nei catarri intestinali, pienezza venosa ed **emorroidi.**
Unici preparatori: Reale Farmacia Pinarri & Mauro - Padova
Vendonsi in tutte le Farmacie a L. 1.70 la scatola di 30 Pillole e L. 2.80 il flacone grande di 60 pillole, tassa bollo compreso.

SIC

INDUSTRIE MOBILI
Veneto Briantei
Agostino Tonegutti
Via Farini 31 - BOLOGNA
Giugno prossimo grande apertura filiale
FABBRICA e MAGAZZINI
Via S. Agostino - TREVISO
Ammobigliamenti completi di lusso e per Collegi - Banche - Alberghi - Ville ecc.
— Preventivi a richiesta —

GIUSEPPE LACCHIN - Sacile
Carbonato di Calce (Talco Veneto)
da impalpabile a granulati
Grandi depositi Vini:
Meridionali, Piemontesi, Emiliani, Toscani e Marchegiani, prezzi modicissimi.
Segherie - Commercio Legnami

Ditta CAVALERI PAOLO
Via Vittorio Emanuele 42-69-70-71-72
VENEZIA
offre alla sua spett. Clientela

Cognac Duplessy gradi 50 al lit.	L.	12.—
Rhum Kingston	»	55	»	» 13.—
Anice Palermo	»	47	»	» 9.—
Grappa Piemonte	»	48	»	» 8.—

Gradazione garentita - Assumonsi forniture per Piroscafi, Caffè, Alberghi.

SANTA FOSCA
Pillole Ponci Venezia
Ottimo rimedio contro la stitichezza abituale, emorroidi, gastricismo, disturbi biliari, malaria, influenza. Scatola 50 pillole prezzo odierno L. 2 (bollo compreso) - Ogni pillola originale porta scritto: PIL. S. FOSCA

SOCIETA' VENEZIANA
di Navigazione a Vapore
Sede a VENEZIA — Capit. L. 15,000,000
Linea VENEZIA-CALCUTTA
Sarà ripresa con partenze mensili regolari in principio di Agosto p. v. da **Trieste** e **Venezia** toccando Bari e Catania ed accettando merci per Port Said, Suez, Massaua, Bombay e Calcutta.
Da Calcutta avranno luogo partenze per Ancona, Venezia e Trieste in giugno, luglio, agosto e così di seguito, dei piroscafi «**Loredano**», «**Orseolo**», «**Barbarigo**» e «**Venier**».
Sono adibiti a navigazione nell'Atlantico i piroscafi «**Principessa Jolanda**», «**Lepanto**» ed «**Alberto Treves**» ai quali altri saranno aggiunti per ripristinare, appena possibile, i servizi Venezia-America e Venezia-Inghilterra.
Per caricazioni rivolgersi agli Agenti:

Sig. Achille Arduini	VENEZIA
Sig. Vito di Cagno fu Francesco	BARI
Sig. Belluschi e Comoni	CATANIA
Sig. Innocente Mangili	MILANO
Sig. L. Cambiaggio Figlio	TRIESTE

Usate sempre i dentifrici
Odontol
in pasta - in polvere
I più indicati per conservare i denti bianchi e sani.
Deposito e Vendita alla Profumeria "IRIS,,
A. VIVIANI - S. Marco, Calle Canonica
VENEZIA
e da tutti i profumieri, farmacisti, ecc.

L'ODONT-MIGONE
IN CREMA, ELISIR o POLVERE
È IL DENTIFRICIO PIÙ INDICATO PER CONSERVARE I
DENTI BIANCHI E SANI
— SI VENDE DA —
MIGONE & C.
PROFUMIERI - MILANO - VIA OREFICI
e da tutti i FARMACISTI - PROFUMIERI - DROGHIERI, ecc.

60 mila Attestati spontanei di ogni Nazione
NON PIU' **"Blenorragia"**
nè **Goccetta Cronica, perdite bianche** e **catarri uretrali inveterati.** Guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze colle **Pillole di Kino:** flacone da 40 pillole L. 3.30 e da 100 pillole L. 6.60 (per l'estero 6.60, per posta L. 6.90 e 9.60).
URETRO-CISTITI **catarri vescicali, urine torbide, spasmo, bruciori.** Sollievo istantaneo, guarigione radicale coi **Cachets di Kino** Calmanti diuretico-antisettici e balsamici. Scatola per cura completa L. 11. Per posta L. 12.20.
RESTRINGIMENTO **uretrale, goccetta ribelle** ad altre cure, **prostatiti, spasmo, bruciore** ecc. ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori od altri inconvenienti coi CILINDRI URETRALI *balsamici* di Burro di Cacao medicato, approvato dal R. Governo, premiati con medaglia d'oro. Successo infallibile, cura completa in qualsiasi forma cronica guarisce radicalmente in soli 30 giorni col nuovo **Anticeltico Torresi.** Flacone L. 6.60 (per posta L. 9.00); 3 flaconi cura completa) L. 25 (franco).
IMPOTENZA-STERILITA' insensibilità nella donna, dieci anni di sempre crescente successo cogli insuperabili Cachets **Yohimbina** al **Glicerofosfati Torresi,** unico preparato scientifico razionale, prescritto dai primari Clinici moderni — Scatola per cura completa L. 22.—; (Per posta L. 23.20).
In guardia dalle imitazioni, consulto e opuscolo *gratis*, anche per lettera. (10 allo 12). Dirigersi all'inventore **G. TORRESI,** Prem. Laborat. Chimico, via Magenta
ROMA (61) Depositi: Colli, VERONA — Pianeri, PADOVA — Monico, VENEZIA Fanoli, TREVISO

GARAGE TALIANI
MESTRE — Piazzetta Battisti
Comprita - vendita e noleggio automobili
Officina riparazioni - Telef.

IMPOTENZA
SESSUALE - DEBOLEZZA VIRILE
DEFICIENTE SVILUPPO
Cura scientifica, esterna, razionale, moderna
Effetto rapido, certo, permanente!

Rigenera, rinvigorisce, tonifica le funzioni genitali, sviluppa gli organi genitali deficienti e rinforza l'intero organismo, ciò che non si ottiene con altre cure interne a base di afrodisiaci o di eccitanti, inefficaci o dannose.
Innumerevoli Dichiarazioni di clienti, e Constatazioni mediche, a disposizione
UOMINI **SESSUALMENTE DEBOLI,** senza più attrattive nella vita, **uomini** che per errori giovanili, eccessivo lavoro mentale, nervosismo sessuale, perdite ed altre cause, avete perduto o non possedete quella virilità che è l'orgoglio di ogni vero uomo; fate subito la nostra Cura che non ha rivali per pronta efficacia in qualsiasi caso, e vi sentirete rinascere a nuova vita, completamente soddisfatti felici, ed orgogliosi di voi stessi. **Consulti per corrispondenza. Nuovo Opuscolo Scientifico Illustrato, gratis a richiesta. - Segretezza.**
MILANO - Dr. G. V. PARKER Co. - Via Passerella 3 - MILANO

Tosse ASININA
Sono lieto di dichiarare che il **Sciroppo Negri** mi diede nella **Tosse Asinina** ottimi risultati.
Dott. Comm. Prof. IGNAZIO FENOGLIO
Direttore del R. Istituto di Chimica Medica e Pediatrica della R. Università di Cagliari

Un'ottima tazza di Caffè expresso si beve al **"Bar Venezia"**
Ponte dei Barcaroli - Venezia — Nuovo Proprietario: Sig. CESARE AVANZI

Ditta Giovanni Zampato
VENEZIA - S. Girolamo 3008 - Telef. Provvisorio N. 21
Costruzioni Meccaniche ed in Ferro — Chiusure rotolanti, porte a libro e vetrino per Negozi — Lavori per Edilizia.
Assume per esecuzione sollecita qualunque lavoro di riparazione a rotolanti e serramenti diversi dei negozi.

Depositi **VINI** ed **OLII**
LORENZO LIBERA
Campo Guerra 514 — Telef. 1320
VINI FINI e da PASTO
da L. 4.00 al fiasco in più
TOSCANI delle grandi Cantine **IL RUFFINO** di Pontassieve
Servizio a domicilio GRATIS

Laborat. Strumenti Musicali
Prof. VACCA ERNESTO
Terrà S. S. Apostoli 4654 - VE
FORNITURE - RIPARAZIONI - CAMBI - COMPRA E VE

Cantina A. De Mo
VITTORIO (Veneto)
Grande Deposito Vini ed Ac

SAVERIO MONTEPIN

L'avvelenatore

Gontrano si slanciò fuori della camera, corse nel suo appartamento, prese un fucile carico a palla, uscì dal castello e, saltando nella neve con un vigore che l'imminenza del pericolo rendeva prodigioso, attraversò il parco seguendo una diagonale, il che faceva guadagnar molto terreno sul dottore, obbligato ad andare a riprendere il suo cavallo in scuderia e a seguire il viale.

Il barone tirò i catenacci di una porticina che si apriva sulla campagna e andò a imboscarsi dietro il tronco di una quercia all'angolo di un bosco che fiancheggiava la strada, a circa un chilometro da Rochetaille.

Non c'era luna, ma il fenomeno dell'irradiazione della neve rendeva le tenebre quasi trasparenti.

Gontrano stava in agguato da circa dieci minuti, quando il rumore di un cavallo si fece sentire e l'ombra di un cavaliere si disegnò vagamente nella oscurità.

Gontrano riconobbe il dottore; aspettò che una distanza di soli venti passi lo separasse da lui, poi, prendendo la mira, fece fuoco.

S'intese una detonazione, un lampo squarciò le tenebre e Luigi Perrin, colpito alla testa, cadde da cavallo senza emettere nemmeno un grido.

Il barone, saltando fino a lui, gli tolse l'orologio e la borsa per far credere che il furto fosse stato il movente dell'assassinio.

Infine rientrò nel parco e ritornò al castello per lo stesso cammino, senza fare nessun incontro e senza essere stato veduto.

Grossi fiocchi di neve cominciarono a cadere di nuovo.

— Il diavolo non mi abbandona — mormorò Gontrano — questa neve cancellerà le mie traccie.

Un'ora dopo la perpetrazione di questo delitto, alcuni carrettieri che passavano per la strada, trovarono il corpo inanimato del dottore, nascosto a metà sotto la neve.

Lo adagiarono su uno dei loro carretti e lo condussero a Rixviller, ove Monica Clergel, riconoscendolo, emise grida di disperazione.

Rimaneva a Luigi Perrin un soffio di vita. La vedova si pose al suo capezzale e dichiarò che, dovesse curar o notte e giorno per lunghi mesi, ella salverebbe il suo caro dottore.

Il mattino seguente, il procuratore del re e il giudice d'istruzione giungevano al castello di Rochetaille, e cominciarono a istruire il processo della morte della contessa, della scomparsa della figlia e dell'assassinio del dottor Perrin.

Il primo di questi due processi non poteva essere più chiaro, più limpido.

Oltre la dichiarazione così precisa del barone di Streny, Pierina e il marito per il fatto solo della loro fuga, si dichiaravano colpevoli. Del resto, non si poteva attribuire che a loro la rottura della scrivania, il furto dei rotoli d'oro dei titoli ed il ratto della fanciulla.

I loro connotati e l'ordine di arrestarli furono mandati a tutte le brigate di gendarmi della Francia, e la polizia ricevette istruzioni precise.

Ma la rivoluzione di febbraio 1848 era prossima. Si sentiva bollir da tutte le parti il vulcano che si preparava alla eruzione. I gendarmi di provincia e gli agenti della polizia di Parigi avevano ben altro da fare che di occuparsi delle ricerche relative all'esecuzione di un mandato d'arresto.

Fu un bel tempo per i furfanti di tutte le categorie.

Non si trovarono nè l'ex saltimbanco nè la moglie, perchè non li cercarono.

Il processo fu istruito in loro assenza e la corte d'Assise del dipartimento dei Vosgi li condannò in contumacia alla pena di morte.

Le cose non sarebbero passate in questo modo se il dottor Luigi Perrin avesse potuto parlare: ma il povero medico, dopo essere rimasto per più di un mese in uno stato disperato, si trovava bensì fuori di pericolo, ma in una situazione peggiore della morte.

La palla del fucile di Gontrano, nel colpirlo alla testa, aveva scosso il cervello; egli era pazzo e i medici chiamati a curarlo, dichiararono che non avrebbe mai riacquistato la ragione.

La sua famiglia andò a prenderlo a Rixviller. Il suo unico destino ormai, non era quello di vivere, o piuttosto di vegetare in mezzo ai suoi, inutile a se stesso e di carico agli altri?

Tutti i tentativi fatti per iscoprire il suo assassino furono inutili.

PARTE SECONDA.

I.

L'eredità della contessa di Koroual.

Un sole splendido rischiarava la festa di Saint Cloud, la più brillante festa dei dintorni di Parigi e la folla si pigiava sull'immensa terrazza situata in riva all'acqua ove l'attiravano la lunga fila di battelli ornati per la circostanza, le botteghe ben fornite di giocattoli e di pani pepati, i giochi di azzardo, i balli campestri, le bettole o le trattorie improvvisate.

Le orchestre dei balli campestri e la musica arrabbiata dei circhi nomadi e delle baracche dei ciarlatani o dei saltimbanchi univano le loro note discordanti alle melodie stridenti degli zufoli, alle canzoni popolari e allo strepito continuo delle raganelle da un soldo, sì da formare un concerto strano, degno di far urlare i cani e fuggire le persone dai nervi delicati.

Si era nell'anno 1763, quindici anni dopo gli avvenimenti da noi raccontati nella prima parte di questo libro.

Erano le due dopo mezzogiorno. La festa era giunta al suo apogeo, e gli innumerevoli industriali, la cui specialità consiste nel divertire il pubblico, o per lo meno nel persuaderlo che esso lo divertono, introitavano somme non indifferenti.

Fra tutte le altre baracche, soltanto una, occupata da saltimbanchi, era immersa nel silenzio da più di un'ora.

Nello spazio che si stendeva innanzi alla baracca, la folla era meno compatta che negli altri posti, e due uomini, di bell'aspetto, vestiti con una eleganza irreprensibile, vi passeggiavano l'uno sotto il braccio dell'altro, fumando il loro sigaro.

Uno poteva avere trentacinque anni era di statura media e aveva un aspetto tutto parigino; ma il colorito abbronzato gli dava quasi l'aspetto di un mulatto e dimostrava all'evidenza che egli aveva dovuto soggiornare a lungo in quelle contrade lontane, ove il sole manda il calore sconosciuto nei nostri climi. Portava la barba intera, una bella barba nera.

Il suo compagno, più giovane di lui, presentava un tipo differente. Lo sguardo fermo e franco dei suoi grandi occhi azzurri esprimeva a un tempo la lealtà e la decisione. Un osservatore dotato di una certa intelligenza, doveva dire, vedendolo: « Ecco un americano! » e dopo un istante di studio aggiungere con certezza: « E quest'americano è un onesto uomo! » Egli era difatti un americano.

— Mio caro Lionello — diceva il giovane americano il suo compagno — sapete che io non sono contento di voi.

Questi che si chiamava Lionello Monton, guardò il suo interlocutore con un'espressione di profonda sorpresa, ed esclamò:

— E' perchè siete malcontento, di grazia?

(Continua)